LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 25 — 12 75 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 7
Parigi - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Comunicazioni private cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

GLI SGRAVI E I NUOVI AGGRAVI

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

L'importante discorso dell'onorevole Sonnino
Le dichiarazioni del ministro Carcano

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. del 20 dicembre.
(Continuazione).

L'incidente Cosenza relativo al processo Palizzolo.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Fazzecchi, Lollini e De Felice sull'intendimento del Governo relativamente alle gravi parole che il procuratore generale del re a Palermo (nomin. Checcia) ha mandate tutti gli giornale *La Tribuna Giudiziaria* in favore di un imputato (Palizzolo), del quale si sta svolgendo ora il processo. Trova bizantinovole l'intervento di un magistrato in un giudizio pendente, molto più che quel magistrato ebbe a fare nello stesso processo la sua requisitoria; (*bene!*) non può però fare a meno di notare che si tratta di un biglietto di visita col quale il magistrato intendeva esprimere il giudizio che i giornali debbano, durante un processo, astenersi da ogni intervento. *(Commenti)*

PANZACCHI può constatare nell'attenuante. Conchiude col far voti che da quel processo emerga limpida la giustizia.

LOLLINI spera che non fosse autentico il manifestamento del procuratore generale di Palermo, e lamenta che questa non sia il primo atto in cui lo stesso procuratore generale si stegni a propugnatore dell'innocenza del Palizzolo, e che non si sia dal Governo riconosciuto il bisogno di un provvedimento severo. *(Rumori)*

DE FELICE, tenuto conto dei precedenti atti del procuratore generale di Palermo nel processo Palizzolo e delle sue inframmettenze illegittime nel processo stesso, non crede bastevole il biasimo espresso dall'onorevole sottosegretario di Stato.

TALAMO si duole che gli onorevoli Lollini e De Felice abbiano fatto la equitoria alla requisitoria.

LOLLINI: « Che requisitoria! Nel portfolio dei fatti. »

TALAMO: « Fatti sospetti e male interpretati. »

DE FELICE: « Fatti veri! »

PALBERTI: « Onorevoli colleghi, non facciamo chiacchiere. Urge lavorare. » *(Approvazioni)*

Pei provvedimenti finanziari

BERTOLINI dice che la potenzialità del sistema tributario moderno si fonda sulle imposte indirette; gli Stati che hanno abolito i dazi di consumo rompiangerebbero di averlo fatto. Molti credono che la municipalizzazione di servizi pubblici supplirà in parte l'entrata che si perderebbe con l'abolizione del dazio consumo. Ma la progressiva democratizzazione della vita municipale spingerà ad erogazioni sempre più ricche a prezzi di produzione. L'oratore crede che la municipalizzazione costituirebbe una tassazione indiretta meno viziosa di un razionale sistema di dazio sul consumo.

Quanto al concorso dello Stato ai Comuni, che il Ministero propone, si dovrebbe luogo a graduale perequazione di trattamento. *(Approvazioni)*

Si comprenderebbe una razionale riforma dei dazi di consumo con la graduale abolizione del dazio sui farinacei: l'abolizione delle imposte personali locali; la creazione di un'imposta complementare sull'entrata. Ma la proposta fatta dal Governo non compione o scompone quella riforma.

L'oratore conclude facendo voto che sia dispensa il presagio che ebbe l'assenso di fare. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

LUCCA. Fa plauso alle idee che hanno mosso il Governo a presentare questo disegno di legge e dice che non condivide il pessimismo dell'oratore Bertolini, che si riduce all'affermazione e l'impotenza del Parlamento di fronte alla questione tributaria. *(Rumori)* Si compiace che la riforma tributaria si inizi coll'abolizione del dazio sui farinacei.

Si vedrà all'atto pratico come tale abolizione non arreca un sensibile vantaggio alle classi meno abbienti. *(Commenti in senso inverso)*

Nota che per ottenere qualche contenimento di ribasso sul prezzo del pane importa che le classi lavoratrici siano messe in condizioni di acquistarlo anche ad un prezzo alquanto più elevato. *(Commenti)*

Afferma che il vero e il solo modo di tenere nei giusti limiti il prezzo del pane si è la istituzione del forno comunale; solo in questo modo si potrà far sì che l'abolizione del dazio sul pane giovi ai consumatori e non già ai fornai. Si riserva, anzi, di presentare una proposta di legge per la concessione di speciale agevolazione a quei Comuni che istituiranno il forno comunale. Avrebbe poi voluto che in questa occasione si fosse affrontato coraggiosamente il problema del riordinamento delle finanze locali. Ha fede anche nella municipalizzazione dei servizi pubblici, purchè si trovi il modo di mantenere la stabilità negli amministratori preposti a questi servizi. A questo proposito rileva la necessità di trattare ad una stregua diversa i grandi ed i piccoli Comuni, con che non è stata sempre tenuta presente in queste disegno di legge.

Ricorda poi al Governo che vi son dei Comuni, Bologna, Modena, Asti e Vercelli, i quali nel 1901 hanno abolito i dazi sui cereali. Alla situazione di questi Comuni non si è avuto il necessario riguardo. In tal modo si sono venute a stabilire ingiuste sperequazioni. Spera che stasera la Camera vorrà giustizia a quei Comuni, tanto più che si tratta di un onere lieve.

Prega quindi la Commissione di studiare più sistematicamente la speciale condizione di questi quattro città e termina affermando di aver sostenuto una causa assolutamente giusta, e di aver quindi la coscienza di aver compiuto un dovere.

La seduta è sospesa alle 12,30.

Seduta pom. del 20 dicembre.

Il presidente aveva avvertito ieri che la seduta pomeridiana comincerebbe alle ore 13; ma avendosi la seduta mattutina protratta assai dopo mezzodì, quella del pomeriggio, anzichè alle 13, comincia alle 14, sotto la presidenza dell'on. Palberti.

E si comincia con un incidentino. Palberti stava per aprire la seduta, maredendo il banco dei ministri vuoto, ritarda ad aprire la seduta. Ecco quando vede arrivare l'on. Di Broglio, l'onorevole PALBERTI dichiara aperta la seduta e dà la parola all'on. Danco.

DANEO: « Onorevole presidente, non parmi conveniente cominciare senza la presenza del Governo. » *(Rise)*

PALBERTI: « Come? Ma se c'è il ministro del tesoro! »

DANEO: « Non è competente. »

Voci: « Oh! Oh! »

DI BROGLIO, contrariato: « Non credo davvero, on. Daneo, che io possa rappresentare il Governo? » *(Vive ilarità)*

Voci: « No! No! »

DANEO: « Lungi da me questo pensiero; vuol soltanto dire che alla seduta è prematuramente

della materia; occorre la presenza del ministro delle finanze. »

Intanto Daneo si siede. Di Broglio si scosta dal banco dei ministri.

PALBERTI sospende brevemente la seduta, finchè arrivano, trafelati, Zanardelli, cui si siede allato Giolitti, e poco dopo anche Carcano, cui Zanardelli rivolge un'occhiata molto espressiva pel ritardo.

Quindi comincia DANEO, assai scosciato.

Egli svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che il problema della riforma tributaria è inscindibilmente collegato con quello della riforma degli ordinamenti amministrativi centrali e locali, ispirato ad un largo decentramento, invita il Governo a preparare un piano generale di riforma amministrativa e tributaria, ed a presentare prossimamente al Parlamento le proposte che valgano ad iniziarla la graduale attuazione. »

« La Camera, convinta che la tassa sulle successioni debba essere riordinata in armonia col nostro sistema generale tributario, e adattando il criterio della progressione per le quote minori delle successioni dirette, ma escludendo da quelle il principio della progressione oltre i limiti normali suggeriti dalle condizioni della finanza e da quelle della nostra proprietà, passa alla discussione degli articoli. »

Nota che in un regime democratico non si possono, non si devono offendere le minoranze, e certamente si offendono quando, a proposito di un ritocco del sistema tributario, nel lasciuno che sia sottratto alla proprietà fondiaria altre il 25 0/0 del reddito. A riparare alla gravissima differenza in materia di contribuzione, che perverrebbe effettivamente a sollevare le condizioni delle classi medie ed ricche, occorrono disposizioni mediante le quali siano coordinate le riforme degli ordinamenti amministrativi con quelle tributarie.

Ciò premesso, mentre consente in massima nel concetto degli sgravi, non può consentire che si stabiliscano altri sgravi che per avventura, dopo un maturo studio delle condizioni del bilancio, potrebbero essere superflui.

Dichiara che uno sgravio sulle farine, allo stato delle cose, si deve ammettere, ma avrebbe preferito che si pensasse prima a diminuire la tassa sul sale.

Ma ora non crede possibile una inversione. Occorre dunque accettare la proposta del Ministero, sebbene ritenga che debbi non fare si affacciamo nell'applicazione delle proposte stesse. Epperciò approverà gli emendamenti che saranno presentati alla legge. Ma approverà la legge stessa anche senza emendamenti.

Venendo al riordinamento delle tasse sulle successioni, dice che meglio si renderebbe omaggio ai grandi postulati della democrazia moderna se al riordinamento delle tasse di successione fosse applicati gli stessi principii che si applicano alla entrata dei contribuenti.

Il sistema proposto dal disegno di legge tenderebbe a combattere le frodi; ma ritiene che lo scopo non si possa raggiungere.

La tassa di circolazione sui titoli bancari sarebbe giustificabile; ma se si volesse fare cosa giusta converrebbe estendere le disposizioni al Consolidato; però qualche ingiustizia verrebbe sempre da tali disposizioni.

L'oratore svolge molte considerazioni contro il principio della progressività cui si ispirano le disposizioni della legge, che ritiene ingiusta sotto l'aspetto giuridico, morale e costituzionale. In ogni modo le quote stabilite sono tanto alte che in nessun altro paese civile sono così applicate.

E tanto più ciò è vero, in quanto che le aliquote colpiscono specialmente quelle medie fortune che, contribuendo all'incremento economico del paese, meriterebbero tutta la cura del legislatore. Spera quindi che il ricco articolo verrà ritirato o sottoposto a maggiori studi. *(Bene! Bravo!)*

ALESSIO, benchè amico del Ministero, è dolente di dover per ragioni tecniche e politiche dissentire sul presente disegno di legge, che non risponde alle grandi aspettative del Paese. Nota che la riduzione dei dazi non sarà sentita dai consumatori. E' pure contrario alla tassa sui titoli, anche alla progressività della tassa di successione.

Queste piccole riforme allontanerebbero sempre più la soluzione del problema della rigenerazione economica e civile del popolo italiano.

Esorta il Governo ad ispirarsi ai grandi esempi del partito democratico inglese, che ha saputo adottare una finanza veramente redentrice. *(Vive approvazioni, molti deputati si congratulano col Parlatore)*

Parla l'on. Sonnino.

SONNINO. Il Governo costringe a votare frettolosamente una legge che fa perdere molti milioni al bilancio, senza che si possa fare un esame profondo della situazione finanziaria.

Ciò rivela un altro pericolo di sgravi e di spese. Sommando insieme tutte le spese, annunciate nel discorso del 10 corrente, dal presidente del Consiglio, si ha un aumento definitivo annuale nel bilancio di 70 e più milioni.

Ma a che servono gli ammonimenti, quando il Governo dà la spinta? Non meglio si sarebbe potuto procedere con le riforme dell'ordinamento tributario; ma, al punto in cui siamo giunti, a che scrivibbe una tassazione a fondo di tale bena?

Un grave difetto del presente disegno di legge è di rendere inevitabile la soppressione di tutti i canoni governativi, senza preparla e coordinarla con un sistema di riforma tributaria, per modo che rimarrà una stridente disparità di trattamento fra Comune e Comune. *(Commenti - Interruzione al banco dei ministri)*

L'oratore dice che sono contrario all'economia nazionale le proposte di aumento delle tasse di circolazione e di successione.

In seguito rileva quanto sia grave l'aumento della tassa di circolazione sui titoli al portatore e contrario all'equa distribuzione delle ricchezze, e come non avrà l'effetto di indurre alla trasformazione dei titoli al portatore in titoli nominativi. *(Bene!)*

L'oratore dimostra l'errore di aggravare le tasse ereditarie specialmente nei riguardi della proprietà immobiliare. *(Bene! Bravo!)* e in relazione alle condizioni delle provincie meridionali, queste condizioni furono danneggiate con la vendita frettolosa dei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico e con la affrancabilità dei canoni e delle enfiteusi introdotta dal Codice civile.

Venne poi l'infatuazione dei Crediti fondiari, ecc.; e mentre a quella proprietà fondiaria sono minacciati gravi danni per la stabilezza dei trattati di commercio, vero che su di essa ricadrà il maggior peso delle riforme fiscali ora proposte. *(Bene! Commenti)* Valerà quindi qualunque proposta di sgravio sulle successioni minori, ma senza aggravare le altre. *(Bravo!)*

Con la esagerazione delle gravezze fiscali si intensifica la spinta ad eludere le tasse. Perciò il disegno del Governo è erato come spirito e come indirizzo e lascia sopra un concetto meccanicamente burocratico della vasta questione dello svolgimento della ricchezza.

L'oratore accetta, pur di votare a qualche cosa

di pratico, lo proposto di sgravio, pure ripugnandogli gli aumenti di tasse per risarcire la perdita derivante in ogni singola tassa dallo sgravio; ma non più di questo, perchè il contribuente italiano, a qualunque classe appartenga, ha diritto come premio degli oneri dovuti a un poco di riposo e di pace. *(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

SINIBALDI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, invitando il Governo a presentare un progetto per la riduzione graduale dei cespiti governativi sui dazi di consumo, coordinandovi razionali disposizioni per il riordinamento dei tributi locali, passa all'ordine del giorno. »

DEL BALZO CARLO, a nome anche degli onorevoli De Andreis, Gattorno, Barbari, Arcoleni, Pozzato, Sacci, Olivieri, Comandini, Barzilai e Valeri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, pure constatando che il presente disegno di legge risponde in modo del tutto insufficiente alle legittime aspettative ed alle urgenti necessità del Paese, e affermando che ogni riforma tributaria si connette indissolubilmente ad una radicale trasformazione nell'ordinamento dell'esercito, accoglie i principii informatori del disegno stesso e passa alla discussione degli articoli. »

Dimostra che tutti i contribuenti italiani sono necessariamente gravati. Sopra un bilancio di oltre un miliardo e mezzo, altre 700 milioni sono assorbiti dalle spese improduttive.

A nome anche degli altri deputati del gruppo cui l'oratore appartiene, accenna alla necessità d'una radicale trasformazione dell'ordinamento dell'esercito. In tal modo si potrebbe realizzare una notevolissima economia nelle spese militari, e soltanto quando saranno state ridotte le spese militari si potrà addivenire ad una vera e radicale riforma tributaria. *(Approvazioni all'estrema Sinistra)*

Parla il ministro Carcano.

CARCANO, ministro delle finanze, tratterà singolarmente le varie questioni che furono sollevate in questa discussione. Ricorda che già la Camera negli Uffici accolse questo disegno di legge con grande favore, che è l'eco del favore con cui fu accolto dal Paese. Si è detto che si tratta di un provvedimento empirico, fatto per fare qualche cosa. Invece l'oratore dimostra che questo disegno di legge è una seguenza naturale riforma tributaria, e se non altro ad un completo riordinamento dei tributi locali, tende però a realizzare un voto ripetutamente espresso nel Parlamento e nel Paese. La sgravio del pane prepara intanto la via a più largo riforme nel regime dei consumi. Fare di più non sarebbe stato ora cosa prudente. Bisogna pensare, adesso per quindi, tenendo in somma considerazione del reddito, a provvedere che questo derivi di più da chi più possiede, e meno da chi possiede meno, curando che nessuno si sottragga illegittimamente ai suoi doveri di contribuente, e intervenendo per quanto è possibile qualsiasi sperequazione tra le varie regioni.

Dimostra con altre cause le presenti proposte circa il dazio consumo non solo non creano sperequazioni nuove, ma diminuiscono le più gravi, stridenti e quelle che si lamentano. Si è parlato della perequazione fondiaria: ma questa non è la privativa di nessuna provincia, e non è vero che le sole provincie settentrionali ne siano avvantaggiate.

Ciò premesso, l'oratore passa ad esporre i principii ai quali è ispirata la riforma del dazio di consumo, la quale ha i suoi precedenti storici in quella attuata con grande successo nel Belgio, dal Frere Orbane, imitata e perfezionata poi dall'Olanda. A questi esempi sono informate le basi dello presenti proposte, che possono considerarsi come preparazioni all'abolizione del dazio di tutti i consumi di prima necessità. Si è fatto che era più semplice diminuire il diritto di confine sul grano: ma, mentre è giusto che una parte del gettito di questo balzello vada a compensare l'abolizione del dazio interno sul grano, non si deve dimenticare che la conservazione di quel diritto di confine è imposta dalla necessità di tutelare la produzione granaria nazionale. E' stata anche criticata la differenza di trattamento che apparirebbe tra i Comuni aperti e chiusi per ciò che riguarda i compensi pagati dallo Stato, ma non bisogna dimenticare che pei Comuni chiusi rimane intera la spesa di riscossione; quindi la verità è che vengono ad essere maggiormente favoriti i Comuni aperti, che sono quelli di minori risorse. E' stata anche notato che egual trattamento dovrebbe essere fatto a quei Comuni che già prima della presente legge hanno abolito il dazio sul grano. Ma il concetto della legge non è già di dar premi a questo o a quel Comune, ma solo di concedere un concorso integratore a quei Comuni che diversamente non potrebbero abolire il dazio sui farinacei.

Ricorda poi che l'abolizione del dazio sui farinacei in già proceduta dalla legge nel 1868, che concesse i dovuti compensi a quei Comuni che avevano veduta di valersi di questa facoltà.

L'oratore viene, infine, alla tassa sugli affari e sulle successioni. Il Governo ha mirato da una parte a far pagare meno, pei piccoli affari, e quanto alle successioni, di sgravare i patrimoni minori, aggravando in compenso progressivamente le fortune più considerevoli. Ma questo temperamento progressivo non è certamente tale che possa condurre alla distruzione dei patrimoni, come da qualcuno è stato detto. In Inghilterra le imposte, anche le indirette, sono pagate dai ricchi, ed appunto nella tassa di successione è largamente applicato il principio della progressione. Per quello che riguarda, infine, la tasso di negoziazione dei titoli, dichiara che intendimento del Governo è stato quello di impedire che la ricchezza mobiliare continui a sfuggire in massima parte alla tassazione, alla quale invece non può sottrarsi la proprietà immobiliare. D'altra parte la tassa non è punto inasprita per i titoli che siano o diventino nominativi.

Per quel che riguarda gli effetti del disegno di legge sulla situazione generale finanziaria, l'oratore si riattetta a quanto è stato detto nell'esposizione finanziaria dal ministro del tesoro. La perdita dell'erario sarà per un terzo bastevole per mezzo di provvedimenti compresi in questo stesso disegno di legge, e per gli altri due terzi sarà bilanciata con il progressivo presumibile aumento del reddito delle imposte.

Concludendo, invoca l'approvazione della Camera sul questo disegno di legge, che è il risultato di una lunga elaborazione parlamentare e l'adempimento di reiterate promesse. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

La Camera, relativamente popolata malgrado la lunga seduta, ha prestato una deferentissima attenzione all'on. Carcano.

Si è notato poi che tra coloro che tributarono calorosi applausi al ministro delle finanze erano quasi tutti i deputati del Centro.

Per Genova.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione, firmata dagli onorevoli Cavagnari, Imperiale, Pellegrini, Vasco, Chiaberti, Costa-Zenoglio, Danco, Bettolo, Fabri e Morello: « La Camera confida che il Governo vorrà dare piena esecuzione alla legge 2 agosto 1897, la quale, tra i lavori da eseguirsi nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, comprendeva l'allacciamento del Molo vecchio colla stazione ferroviaria orientale di quella città. »

La seduta termina alle ore 20,10.

Domani due sedute, alle ore 9 e alle 14.

Il seguito della discussione sugli sgravi
sarà forse rimandato a dopo Natale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

Durante la seduta odierna furono presentati dieci nuovi ordini del giorno, sui provvedimenti finanziari: quindici emendamenti, e una nuova tabella per le tasse di successione.

Così domani sera parecchi deputati chiederanno il rinvio della discussione sugli sgravi a dopo le vacanze di Natale.

Se la proposta viene accettata, la Camera si aggiornerà domani sera stessa.

Gli intendimenti dei socialisti sulla riforma tributaria.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,25:

I socialisti, radunati oggi per discutere sul progetto degli sgravi, si dividono in due schiere. Alcuni affermano che non si debbano concedere il passaggio alla discussione degli articoli, ritenendo che il progetto presentato dal Governo è insufficiente. Altri, invece, sostengono che il progetto debba essere appoggiato come l'affermazione di un principio di riforma.

Venuti i socialisti al voto, si ebbe questo risultato: pel passaggio alla discussione degli articoli votarono dieci: Maffei, Lollini, Mulino, Costa, Albertelli, Vigna, Bissolati, Cammaro, Agnini, Donegani. Contro il passaggio alla discussione degli articoli votarono cinque: Varazzani, Rigola, Nofri, Montemartini, Cabrini.

Però, siccome, per disciplina di partito, la minoranza deve seguire la maggioranza, il gruppo socialista voterà compatto in favore del passaggio alla discussione degli articoli.

Ecco pertanto il testo dell'ordine del giorno concordato dal gruppo parlamentare socialista, e che sarà svolto dall'on. Nofri, a nome del gruppo stesso:

« La Camera afferma che una riforma, quale è richiesta dalle condizioni del Paese e dai bisogni delle classe lavoratrice, non può consistere in larvate sgravi, che non riducono le spese improduttive, e non modificano sostanzialmente il carattere di classe del nostro sistema tributario; e invita il Governo a presentare, entro il febbraio del 1902, un progetto di legge basato sull'autonomia amministrativa e tributaria degli enti locali, sull'imposta progressiva di Stato sul reddito, sulla riduzione delle spese militari e degli interessi del Debito pubblico. »

La domanda a procedere contro l'on. Miaglia
per corruzione elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,50:

Stamane si è riunita la Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro Miaglia per corruzione elettorale, nominando a presidente Mezzanotte, a segretario Zaunone e a relatore Calleri Enrico, per ciò, a parità di voti con Gallini. Quasi tutti i commissari si dichiararono favorevoli ad accordare l'autorizzazione. Di Bagnasco sostenne doversi accordare l'autorizzazione ed insistette sollecitando l'immediata presentazione della relazione, onde evitare il pericolo che i fatti addebitati al Miaglia cadessero sotto la prescrizione. A questo proposito interrogai il relatore Calleri, il quale mi disse che egli concluderà perchè si accordi l'autorizzazione, perchè (sono sue precise parole) egli ritiene che un deputato non debba nascondersi sotto il mantello dell'impunità parlamentare per sfuggire ai suoi giudici naturali. Quanto alla prescrizione che si dice il Miaglia ritenga sicura, Calleri mi disse che la legge elettorale parla chiaro, cioè: dal giorno in cui gli atti sono trasmessi alla Camera cessa la decorrenza. Però Calleri mi disse essere impossibile che egli presenti ora la relazione, essendo impegnato su tre o quattro punti nella discussione degli sgravi; la farà fra qualche giorno. Quindi la discussione verrà alla Camera in gennaio. Interrogai anche l'on. Rizzetti, il quale, confermandomi che quasi tutti sono favorevoli alla autorizzazione, mi aggiunse queste parole: « Ma in realtà avverrà che per la probabile chiusura della sessione cadrà tutto, e ci troveremo in gennaio o febbraio alla stato odierno, coll'unica riserva che sarà interrotta la prescrizione. »

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,15:

Assunti altre informazioni sulla discussione o procedere contro l'on. Miaglia, Seppi che l'insistenza dei Di Bagnasco perchè la relazione si facesse immediatamente fu intenzionalmente fatta per la convinzione che ritardandola di qualche giorno vi potrebbe non essere più tempo per il sopraggiungere della prescrizione. Egli volle giustamente mettere sull'avviso quei colleghi propensi a procrastinare o lasciarne loro sia d'ora la responsabilità. L'on. Gallini, approvando il Di Bagnasco, disse che l'on. Miaglia deve essere giudicato dai giudici ordinari: aggiunse che ove il relatore realmente lo volesse, in un'ora potrebbe fare la relazione ed entro domani presentarla e farla approvare. L'on. Rizzetti è pur favorevole all'autorizzazione ed aggiunse che per far più presto ed evitare il pericolo della prescrizione si potrebbe dispensare il relatore dal leggere la relazione ai colleghi.

L'onorevole Mezzanotte osservò che ciò non è regolare. L'on. Zaunoni insistette sulla nomina di un relatore che studi bene l'incartamento e poi riferisca. L'on. Di Bagnasco desidera che la relazione si faccia nelle ventiquattr'ore. L'on. Calleri vuole che il commissario abbia quanto tempo gli occorre. L'on. Giovanelli vuole che gli atti siano prima ben esaminati. L'on. Calleri vuole che non si dia alcun mandato al relatore, nè per accordare nè per negare: egli agirà secondo la sua coscienza.

Dal complesso della discussione, così come mi venne riferita dagli stessi commissari, è facile formarsi la convinzione che quasi tutti i commissari si mostrano, almeno a parole, proposti ad accordare l'autorizzazione, ma se gli onorevoli Di Bagnasco, Rizzetti, Gallini si preoccupano della prescrizione vedendola come un pericolo per l'effettuazione della giustizia, gli altri commissari invece, pur essendo in massima proposti all'autorizzazione, intravedevano l'avverarsi della prescrizione come vera deliberazione!

Un'interrogazione dell'on. Marsengo-Bastia
sulla pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,5:

L'on. Marsengo Bastia ha presentato oggi un'interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda richiamare le autorità scolastiche, perchè nelle classi rurali gli esami di proseguimento avvengono prima che gli alunni diventino la scuola ritornando ai lavori campestri.

La mozione Afan de Rivera
e la situazione dell'on. Miaglia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,20:

Il *Fanfulla* pubblica stasera un notevole articolo, che mi risulta scritto dal suo direttore, prof. Fucelli.

Nell'articolo si dimostra che il caso della mozione Afan de Rivera ha in sè il germe di un errore presente e di molti pericoli per l'avvenire. La qual cosa — aggiunge lo scrittore — s'incarica subito di provare l'on. Miaglia, presentando anche lui, subito, una mozione. Eppure quanta e qual differenza fra i due casi! Nel primo, quello del deputato di Napoli, stavano a favore tutte le ragioni, esposte efficacemente alla Camera dallo stesso Afan de Rivera, fra le quali, prima di tutte, i doveri del generale verso l'esercito, in cui egli aveva rappresentato una parte di primissimo ordine; vi erano gli eminenti servigi resi dal generale durante tutta la sua lunga carriera; vi era anche il verdetto autorevole di altri generali che deve esser serbato integro; vi era, infine, schierata in armi contro un funzionario, una falange di audaci, ubbriacati dalle strepitose vittorie recentemente ottenute, e obbligati a siffatte campagne dalla posizione improvvisamente conquistata, e conquistata con un giornale come la *Propugnatrice*, i cui disegni contro tutte le nostre istituzioni non sono nè nascosti nè diminuiti.

Ebbene, nessuna di queste ragioni e di queste considerazioni militava a favore dell'on. Miaglia. Egli non aveva alte funzioni di Stato e delicati doveri da salvaguardare; egli non aveva dalla sua il verdetto dei generali da mantenere indiscusso; egli non aveva di contro il giornale la *Propugnatrice* ed il partito sovversivo; egli non aveva di fronte che l'acerba di un uomo superiore ad ogni eccezione, disinteressato personalmente e politicamente rispetto all'avversario accusato, e devoto incondizionatamente alle nostre istituzioni: Alfredo Frassati; e..... *pour le bonne bouche*, aveva un processo per corruzione elettorale venuto alla ribalta parlamentare parallelamente alla sua mozione. Tuttavia l'onorevole Miaglia ha voluto imitare l'esempio fornitogli in condizioni tanto diverse dall'on. Afan de Rivera e, sebbene con gli Uffici in maggioranza contrari, avrà (se pur vi insisterà dopo lo..... vacanze parlamentari) per una scappatoia del regolamento, gli stessi onori della ribalta, consentiti al suo predecessore. Ebbene, questa seconda edizione Miaglia ha senza dubbio danneggiata la prima, ma è giunta in buon punto a dimostrare gli errori, la inutilità e la dannosità di siffatto sistema.

Le trattative fra Cile e Argentina.
Il Cile vuol comprare corazzate.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 15:

Si ha da Buenos Aires che ivi si afferma che il Cile non respingerà le modificazioni proposte dall'Argentina, ma solleverà obbiezioni che renderanno necessario ulteriori discussioni.

Si afferma pure che il Cile ha iniziati i negoziati per l'acquisto della corazzata *Retsvan*, la quale si sta costruendo nelle officine Cramp, a Filadelfia. Il direttore delle officine riconferma che il Cile tentò di aprire negoziati, ma la Russia rifiuta di vendere a qualunque condizione.

Il *Times* ha da Valparaiso che si crede che l'Argentina prolungherà la situazione irritante, rifiutando ogni di dare spiegazioni sull'intrusione della Polizia argentina nel territorio disputato, mentre, viceversa, pretende giustificazioni dal Cile su altri punti. Il Cile desidera che la questione attuale sia risolta in un modo qualunque e la discussione sulla frontiera sia rimessa al Tribunale arbitrale.

***

New York, 20 (*Stefani*). — Il *New York Herald* ha da Buenos Aires: « Il Governo ha pubblicato una Nota dichiarante che se il Cile non accetta spontaneamente la proposte dell'Argentina, questa vi insisterà » la nazione dovrebbe prepararsi ad ogni eventualità. »

Il *New York Herald* ha da Valparaiso: « L'Argentina ha accettato le conclusioni della conferenza fra il ministro degli esteri del Cile e il ministro dell'Argentina a Santiago, che aveva la facoltà di condurre i negoziati. »

***

Di telegrafano da Londra, 20, ore 19,35:

Si ha da Valparaiso che il Senato, nella sua seduta segreta, ha approvata la condotta del Governo. Nello stesso tempo esprime la convinzione sia pel mantenimento della pace.

Si ha da fonte americana che Porrela, ministro plenipotenziario della Repubblica argentina al Cile, fu autorizzato a negoziare circa la soluzione della questione, il proprio Governo avendo accettato i punti principali esibiti nella sua ultima conferenza con Yanez, ministro degli esteri cileno.

Anche oggi non mancano notizie allarmanti circa il conflitto cile-argentino; tuttavia è sempre più evidente che non vi sono cause di apprensioni. Non tutte le difficoltà, è vero, sono appianate, ma ora si tratta di stabilire un accordo su questioni di semplice cifretta, essendo i due paesi disposti a riconoscere i legittimi desideri l'uno dell'altro.

La questione del colpo di Stato
alla Camera dei Signori austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 20,40:

Alla Camera dei Signori oggi il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo è deciso di rimanere sul terreno costituzionale, ed esprime la speranza che la considerazione dei mali, ai quali i disordini parlamentari hanno avvicinato lo Stato, servirà a ricondurre tutti a un lavoro fecondo. *(Vivi applausi)*

Schoenborn elogia i meriti patriottici di De Koerber, che ha ridato energia ai lavori parlamentari.

Il principe Auersperg dichiara che l'assolutismo anche temporaneo annullerebbe il prestigio del credito e nuocerebbe alla vita economica dell'Austria. Spera perciò che il Governo riuscirà a conservare il regime costituzionale.

ALLA CACCIA DELLE PELLICCE

Signore, belle signore freddolose, che con questi venti e con queste piogge vi calzate così deliziosamente incapricciate entro le vostre pellicce tepide, colle mani affondate nel manicotto, non avete mai pensato a tutti i rischi, a tutti i pericoli che gli arditi cercatori delle foreste o dei deserti debbono affrontare per procurarvi tutto questo caldo benessere e tutti questi graziosi ornamenti della vostra bellezza?

Così è: mentre tranquille voi ve ne state nei vostri salotti imbottiti, coi piedi sugli spessi tappeti o sognate davanti alle vampe del caminetto udendo fuori la pioggia scrosciare sui vetri, lontano, nelle steppe dell'Asia Settentrionale o fra i boschi inestricabili dell'Alaska e del Canadà, drappelli di cacciatori, al freddo ed alla neve stanno in agguato, per voi, delle martore, degli sibellini, delle volpi azzurre . . . . . .

Nel nord dell'America la caccia è praticata dagli indiani e dai famosi trappolatori resi popolari da Fenimore Cooper e da Gustavo Aymard, la cui vita trascorre continuamente in mezzo alle boscaglie.

Alle prime nevi, verso la metà d'ottobre, i cacciatori s'addentrano nelle foreste conducendo seco semplicemente una slitta tirata da cani. Su questo veicolo è caricato tutto il materiale necessario alla vita nella solitudine, e non è molto considerevole: alcune coperte, delle munizioni, delle esche, talvolta una tenda; di viveri poco o nulla: ecco tutto il loro bagaglio. Gli animali che saranno uccisi forniranno a questi avventurosi gli alimenti.

Per tali esseri primitivi, tutti gli animali della foresta sono commestibili. Una volta sul terreno di caccia essi si stabiliscono sia sotto una tenda, sia in qualche ricovero isolato: una vera abitazione da Robinson.

E là da quest'epoca, sino alla fine dell'inverno, il cacciatore non ha mai un momento di riposo; ma, sempre all'agguato, sempre sulle peste di qualche animale, sempre sulle difese contro i rigori del clima, la sua è una continua vita di trepidazioni e di [illegible].

Nell'Asia Settentrionale la caccia agli animali da pelliccia è praticata principalmente dalle popolazioni stabilite in mezzo alle foreste od accampate sulle rive dell'Oceano Glaciale: gli siriani, gli ostiaci, i samojedi, i tungusi, i jakuti, i teiutei. Smarriti in fondo a solitudini infinite, in rapporti assai radi coi russi, questi indigeni sono rimasti in uno stato di civiltà assai inferiore. I fucili a tiro rapido loro sono completamente ignoti, e solo i cacciatori ricchi posseggono qualche fucile a pietra. Molti di questi individui primitivi si servono ancora degli archi e delle frecce.

In quelle steppe remote la polvere è una merce assai cara, e poi non potrebbe essere impiegata ad uccidere l'ermellino o la volpe azzurra. Onde non recar guasti alle pelliccie e soprattutto onde non lordarle di sangue, i naturali della Siberia si servono di frecce terminate al sommo da una pallottola di legno o di osso, il cui colpo ammazza la selvaggina.

Come gli indiani dell'Autorica, gli ostiaci ed i tungusi e le altre popolazioni nomadi dell'Asia Settentrionale catturano un gran numero di animali tendendo loro agguati o trappole con strumenti che essi fabbricano da sè stessi e che sono veri capolavori.

Verso questi poveri cacciatori erranti attraverso le foreste ed i deserti siberiani alla ricerca di pellicce è impossibile che non si provi un sentimento di compassione e di pietà quando si sappiano le sofferenze, i sacrifizi, le fatiche veramente straordinarie che devono sopportare questi umili operai del nostro lusso. In quelle regioni i freddi sono terribili e raggiungono un'intensità la cui espressione numerica solo basta a mettere addosso i brividi. Durante l'inverno i 30 ed i 40 gradi sotto lo zero sono già una temperatura normale, e talvolta il termometro discende fino a 60 gradi al disotto del punto di congelazione.

Per quanto gelido siano le raffiche, il cacciatore deve percorrere la foresta e stare lunghe ore in agguato. Invano egli tenta di proteggersi inerpicandosi entro folte pelli di cani o di renna; per poco che l'attesa si prolunghi, il disgraziato è trafitto, e spesso volte atrocemente e morso a dal gelo.

Più orribile ancora è la condizione del cacciatore assalito dalla « bufera », la terribile tormenta di neve. I suoi

delle Aleutine le tempeste sono improvvise e terribili; e questi scorridori dell'Oceano, gli arditi cacciatori, la affrontano in fragili imbarcazioni fatte di pelle di foca. E nemmeno quando il mare è calmo i pericoli sono minori, giacchè fitte brume impenetrabili si diffondono sulle acque e chiudono intorno ogni via.

Infine, dopo molti giorni di ansietà, quando, con un tempo propizio, una lontra è segnalata, immediatamente le imbarcazioni assediano l'animale, gli si stringono in cerchio e lo costringono a tuffarsi. Questa manovra ricomincia e si ripete per tre o quattro ore consecutive fino a che la disgraziata bestia, sfinita e sfinita da questi tuffi continuati, non venga a galleggiare inerte alla superficie del mare.

In certi punti la costa si trova come cerchiata da una linea di scogli e di isolotti, e quivi, quando il mare è grosso, le lontre vengono a cercare un rifugio contro il vento ed i cavalloni. Gli aleuti conoscono tali abitudini, ed allorchè l'uragano è proprio al parossismo della sua violenza, essi non si peritano di dirigersi in canotto verso queste rocce.

Contro la sponda la risacca è terribile; ad ogni secondo le volute delle onde giganteschi minacciano di sconquassare le sottilissime imbarcazioni. Cacchè avvenga però, rematori incomparabili, questi audaci cacciatori riescono sempre a vincere lo spaventoso tumulto delle acque, e, colto il momento opportuno, saltano a terra. Una volta a terra, la vittoria è ormai sicura: si arrampicano come scimmie sulle rocce sdrucciolevoli, e snidate le lontre ivi rannicchiate, non rimane loro che di atterrarle e di portarsele via.

Assai curiosa è la caccia delle otarie. Un drappello di indigeni, profittando del sonno delle foche, si dispone intorno ad esse; poi, dopo aver tagliato agli animali ogni via di scampo verso il mare, li svegliano bruscamente con grandi urli.

A questi clamori selvaggi, le povere bestie spaventate si danno alla fuga verso l'interno delle terre.

I cacciatori allora, con punzoni e con aste, le spingono verso gli ammazzatoi. In questo viaggio ai supplizi, le otarie danno prova di una docilità che desta veramente compassione. Mai nessuna rivolta, mai nessun tentativo di fuga: esse si lasciano condurre e guidare come un armento. Al luogo destinato pel macello i cacciatori, ad un dato segnale, si avventano contro le povere bestie e le uccidono a grandi mazzate sul capo.

. . . . . .

Signore, belle signore freddolose, che state sognando davanti alle vampe del caminetto o salite le scalee scintillanti di luce dei teatri, o passate rannicchiate nell'angolo tepido e profumato delle vostre vetture, non avete mai pensato donde vengano e che cosa costino di fatiche, di pericoli, di sudie, di sangue anche, i vostri guanti, i vostri mantelli, i vostri berretti, i vostri manicotti, per cui siete tanto bene e che vi fanno tanto graziose?

Pel passaggio degli Istituti professionali al Ministero di agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,50:

Fra giorni l'on. Guido Baccelli presenterà alla Camera un disegno di legge pel passaggio degli Istituti tecnici professionali dal Ministero dell'Istruzione al Ministero d'agricoltura, poichè un perfetto accordo sulla questione è avvenuto intervenire fra lui e l'on. Nasi.

L'on. Baccelli ha già compilata la relazione che deve accompagnare il disegno di legge.

Passerano alle dipendenze del Ministero di agricoltura, insieme al relativo personale dell'Amministrazione centrale, tutti gli Istituti aventi carattere professionale.

Movimento di provveditori agli studi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Con recenti decreti vennero trasferiti i seguenti provveditori agli studi: Battistella da Novara ad Udine; Porchesi da Udine ad Alessandria; Roberto da Alessandria a Novara; Tarra da Ateza ad Aquila; Proteri da Foggia ad Arezzo; Rossi da Lecari a Foggia; Calleri da Pesaro a Siena; Frisco da Pavia a Pesaro; Zenoti da Venezia a Pavia; Ronca da Ancona a Venezia; Zuppelloni da Ferrara ad Ancona; Ercole da Bari a Ferrara.

Il comm. Cavasse, già ispettore centrale, è nominato provveditore agli studi a Roma — Il cav. Agostini, già ispettore centrale, è nominato provveditore agli studi a Macerata — Romizi, già ispettore centrale, è nominato provveditore agli studi a Bari.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Oggi la regina Elena è andata a visitare l'Esposizione dei giocattoli, che è nel foyer del teatro Nazionale, ed ha acquistato alcuni grandi bambole.

— Domani sera l'on. Ferri terrà qui, nella sala della *Birreria Nazionale*, la conferenza sulla questione meridionale che doveva tenere a Napoli. Egli è partito oggi per Orvieto, donde tornerà domattina.

— Oggi l'on. Nasi ricevette l'ing. Rambaldo Jacchia, direttore generale della *Cassa Postale*, promettendogli l'appoggio del Ministero pel prossimo Congresso di quella Società ed accettando la presidenza onoraria del Congresso stesso.

L'agitazione elettorale di Cherasco e una dichiarazione dell'on. Calleano.

L'on. Calleano, deputato di Alba, ci telegrafa da Roma, pregandoci di render nota la sua protesta contro l'artificiosa maniera per la quale si tenta di trascinare il suo nome nell'agitazione elettorale del Collegio di Cherasco. Dice che, per le ragioni che già rese pubbliche, egli aveva il dovere di astenersi dalla lotta che ora si agita in quel Collegio, nè da questo dovere si è dipartito.

Il Consiglio comunale di Palermo si dimette dopo i risultati dell'inchiesta.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21:

In questo momento si è sciolta la riunione della Maggioranza del Consiglio comunale, adunatavi in casa dell'assessore De Martino.

Fu deliberato ad unanimità che il Consiglio dia in massa le sue dimissioni. Verrà dunque a Palermo un regio commissario, sin soltanto per fare le elezioni.

Un ministro cinese e le sue mogli a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,10:

Da Berlino è arrivato stasera, e preso alloggio all'*Hôtel Continental*, la Legazione imperiale cinese alla Corte tedesca. Viaggiano col ministro cinese le sue due mogli, i figli, i nipoti, due ufficiali di ordinanza e un numeroso seguito.

Fa parte della Legazione il dottor Kroyer, consigliere di ambasciata.

I socialisti di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 1:

I socialisti, riunitasi stasera alla Camera del lavoro, hanno proclamato di riaffermare la candidatura di Turati al V. Collegio, e hanno mandato l'espressione della loro solidarietà ad Enrico Ferri.

Il linciaggio degli italiani negli Stati Uniti

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 20 dicembre.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

MARTELLA, nuovo scrutatore, viene introdotto nell'aula, e presta giuramento.

Il **PRESIDENTE**, in conseguenza della deliberazione presa dal Senato in Comitato segreto, invita il relatore a dar lettura della relazione.

Convalidazione di nuovi senatori

COLONNA FABRIZIO, relatore, dà lettura della relazione, con cui la Commissione propone la convalidazione della nomina a senatore del signor Augusto Lorenzini, e raggiornata di voti.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

***

L'ordine del giorno reca l'interpellanza del senatore **FAVA** al ministro degli esteri sulle condizioni in cui presentemente si trova la vertenza cogli Stati Uniti a proposito del linciaggio di Erwin, e sugli intendimenti del ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza.

Fava dice che tra i quattro linciaggi che si sono succeduti agli Stati Uniti dal 1891 a questa parte, quello di Erwin, di cui furono vittime due altri nostri connazionali, commosse profondamente l'opinione pubblica italiana. Il Governo federale ci fece esprimere il suo rammarico e si aumanizò poi che la Corte d'Assise della contea sarebbe convocata *ad hoc* per giudicare questo efferato misfatto.

Il gran Giurì della contea si riunì effettivamente il 13 settembre ultimo, e pronunziò il seguente verdetto, del quale legge il testo inglese: « Noi, il gran Giurì, fummo incapaci, dopo un rigido esame ed un'accurata investigazione di tutti i testimoni, di trovare sufficienti prove circa l'identità di coloro che perpetrarono questo assassinio. » Così concluse. « Il Gran Giurì ha lavorato per cinque giorni, sforzandosi di fare il suo dovere e tutto quanto era possibile per rintracciare ed accertare chi fossero i colpevoli, ma le prove raccolte sono state assolutamente insufficienti per formulare un atto di accusa contro gli assassini che commisero questo delitto. »

Tale verdetto è del tutto identico nella sostanza a quelli pronunziati nei quattro precedenti linciaggi, ed il contegno del Governo americano nei primi tre casi fu invariabilmente identico. Mentre ci faceva sempre esprimere il suo rammarico per quegli atti efferati di popolo, esso limitava la sua azione alla sola che gli consentono gli ordinamenti politici interni della Confederazione, cioè a richiamare i governatori all'osservanza dei trattati in materia di protezione, eccitandoli a far ricercare ed a far punire i colpevoli. Soltanto nel quarto linciaggio, in quello di Tallulah, nel 1899, il Governo di Washington andò più oltre, e mandò sopraluogo un funzionario del Dipartimento federale della giustizia, con incarico di inquirire separatamente, per conto del Dipartimento predetto, su quest'inchiesta separata rimase infruttuosa pel malvolere delle Autorità statali e civili e militari, che in nessun modo la facilitarono, e sulle quali ricade la responsabilità del troppo rimanersi di questi fatti di sangue.

L'onore nostro ci imponeva di più oltre insistere su simile stato di cose.

Il presidente Mac Kinley comprese la giustizia delle nostre domande, e frutto di non brevi negoziati furono i suoi due messaggi del 1890 e del 1900, con quali, invitando il Congresso a deferire alle Corti federali la piena competenza sui casi internazionali di questa natura, egli disse che in questi casi era coinvolta in ultimo luogo la responsabilità del Governo federale, cui incombe perciò così, egli aggiunse, di rimediare all'omissione costituzionale che ha condotto e può condurre a simili deplorevoli conseguenze.

Conseguenza della nobile iniziativa del presidente Mac Kinley fu la presentazione al Congresso di due progetti di legge identici, in cui si stabilisce che qualsiasi atto commesso in territorio o Stato degli Stati Uniti in violazione dei diritti di un cittadino o suddito di un paese estero, garentiti a detto cittadino o suddito dai trattati fra gli Stati Uniti e il detto paese, violazione che costituisce un delitto secondo le leggi di quello Stato o territorio, costituirà un delitto contro la pace e la dignità degli Stati Uniti, e sarà punito con lo stesso modo e con la stessa pena commessi nelle Corti dei detti Stati o territori, nel periodo delimitato dalle leggi di tali Stati o territori, e sarà giudicato nelle Corti federali.

Provata la reità, la sentenza sarà eseguita allo stesso modo come sono eseguite le sentenze pronunziate per i delitti commessi sotto le leggi federali.

La Commissione del Senato approvò all'unanimità questo *bill*, ma esso non potè giungere alla pubblica discussione per le molte questioni di vitale interesse che, dopo la Spagna, sopravvennero ed assorbirono tutta la Sessione.

Con vera sorpresa ha dovuto ora constatare che nel recente messaggio del presidente Roosevelt non è stato fatto il minimo cenno a quelle misure legislative che stavano tanto a cuore al suo predecessore, nelle quali sta la sola soluzione giusta e dignitosa di questa spinosa vertenza, nè finora si ha notizia di qualsiasi iniziativa del Congresso tendente a trasferire alle Corti federali la punizione dei reati di linciaggio.

Ed è questo silenzio che lo induce a rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro degli esteri.

Gli rincresce a parlare dell'altra importante questione dell'indennità pagata dal Governo federale a favore delle famiglie delle vittime, ed anche da questo lato sarebbe opportuno di conoscere il pensiero dell'onorevole ministro rispetto ad un'eventuale analoga offerta che ci venisse fatta per il linciaggio di Erwin.

Sicura che l'opinione pubblica italiana, illuminata dal frequente riscontrarsi di tali eccidi, comprenderà quanto più convenga alla dignità d'Italia di non accettare una indennità dagli Stati Uniti, anche se ce la offrissero, e di preferire invece che non si lasci da noi intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo di Washington quella esemplare giustizia e quelle misure legislative che assicurino agli italiani residenti agli Stati Uniti la protezione alla quale essi hanno diritto in virtù dei trattati.

L'oratore nostro ci impedisce di più oltre intrattenere un simile stato di cose.

Il presidente Mac Kinley comprese la giustizia delle nostre domande, e frutto di non brevi negoziati furono i suoi due messaggi del 1890 e del 1900, con quali, invitando il Congresso a deferire alle Corti federali la piena competenza sui casi internazionali di questa natura, egli disse che in questi casi era coinvolta in ultimo luogo la responsabilità del Governo federale, cui incombe perciò così, egli aggiunse, di rimediare all'omissione costituzionale che ha condotto e può condurre a simili deplorevoli conseguenze.

Conseguenza della nobile iniziativa del presidente Mac Kinley fu la presentazione al Congresso di due progetti di legge identici, in cui si stabilisce che qualsiasi atto commesso in territorio o Stato degli Stati Uniti in violazione dei diritti di un cittadino o suddito di un paese estero, garentiti a detto cittadino o suddito dai trattati fra gli Stati Uniti e il detto paese, violazione che costituisce un delitto secondo le leggi di quello Stato o territorio, costituirà un delitto contro la pace e la dignità degli Stati Uniti, e sarà punito con lo stesso modo e con la stessa pena commessi nelle Corti dei detti Stati o territori, nel periodo delimitato dalle leggi di tali Stati o territori, e sarà giudicato nelle Corti federali.

Provata la reità, la sentenza sarà eseguita allo stesso modo come sono eseguite le sentenze pronunziate per i delitti commessi sotto le leggi federali.

La Commissione del Senato approvò all'unanimità questo *bill*, ma esso non potè giungere alla pubblica discussione per le molte questioni di vitale interesse che, dopo la Spagna, sopravvennero ed assorbirono tutta la Sessione.

Con vera sorpresa ha dovuto ora constatare che nel recente messaggio del presidente Roosevelt non è stato fatto il minimo cenno a quelle misure legislative che stavano tanto a cuore al suo predecessore, nelle quali sta la sola soluzione giusta e dignitosa di questa spinosa vertenza, nè finora si ha notizia di qualsiasi iniziativa del Congresso tendente a trasferire alle Corti federali la punizione dei reati di linciaggio.

Ed è questo silenzio che lo induce a rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro degli esteri.

Gli rincresce a parlare dell'altra importante questione dell'indennità pagata dal Governo federale a favore delle famiglie delle vittime, ed anche da questo lato sarebbe opportuno di conoscere il pensiero dell'onorevole ministro rispetto ad un'eventuale analoga offerta che ci venisse fatta per il linciaggio di Erwin.

Sicura che l'opinione pubblica italiana, illuminata dal frequente riscontrarsi di tali eccidi, comprenderà quanto più convenga alla dignità d'Italia di non accettare una indennità dagli Stati Uniti, anche se ce la offrissero, e di preferire invece che non si lasci da noi intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo di Washington quella esemplare giustizia e quelle misure legislative che assicurino agli italiani residenti agli Stati Uniti la protezione alla quale essi hanno diritto in virtù dei trattati.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri

PRINETTI, ministro degli esteri, non ricorderà al Senato i precedenti dolorosi della questione, così lucidamente esposti dal senatore Fava. Chiarisce la condotta del Governo ed afferma che nulla ha omesso perchè la luce si facesse sui fatti di Erwin. Appena poche settimane dopo il linciaggio fu radunato il grande Giurì della contea di Washington. I nostri funzionari furono incaricati di ricercare e presentare al grande Giurì testimonianze e prove, e di agire ufficiosamente e ufficialmente presso il Governo federale perchè la giustizia trionfasse. Ma i testimoni furono reticenti: perfino una dei tre disgraziati, che era guarito, non volle dir nulla. Nemmeno valse a identificare i colpevoli la circostanza addotta che un ufficio telefonico si fosse rifiutato di trasmettere allo vittime l'avviso che prima dell'assassinio due loro amici volevano loro mandare. Il gran Giurì si trovò così dinanzi a prove non sufficienti per identificare i colpevoli e dichiarò, secondo la formola consueta, che l'eccidio era seguito per volontà di Dio e Governo del Re, perduta la speranza che almeno questa volta fosse data completa soddisfazione, ha rivolto al Governo federale degli Stati Uniti una Nota di protesta contro una situazione di fatto che costituisce un'offesa alle stipulazioni internazionali.

Il Governo federale si è riservato di rispondere per iscritto, ed intanto ha verbalmente risposto ammettendo il buon fondamento delle nostre doglianze e promettendo di studiar la questione col maggior impegno. L'on. Fava ha parlato per l'indennità ed in pur detto che, a suo avviso, l'indennità dovrebbe essere rifiutata. Condivide pienamente il concetto dell'onorevole Fava circa a questo punto, che l'indennità non deve essere considerata come un riscatto del delitto commesso, ed egli non la chiederà. Ma quanto all'impegno ai parenti delle vittime la rinunzia dell'indennità loro offerta spontaneamente non crede le si possa fare, trattandosi dell'interesse dei terzi. Fin qui non credo possa arrivare l'azione legale e morale del Governo. Esso non chiederà nessuna indennità, come prezzo del sangue dei nostri concittadini, ma non potrà opporsi a che un'indennità sia offerta ai parenti delle vittime.

L'oratore poi aggiunge che, in tesi generale, il Governo si ispirerà a questo concetto, che l'Italia deve portare ai suoi concittadini all'estero una protezione non sparuta, ma sempre energica. L'Italia deve tener vivi i vincoli delle sue colonie ispirantesi ai sentimenti di civiltà, di legalità e di temperanza, che le hanno sempre giovato nei suoi rapporti cogli Stati esteri, dove tanti suoi figli trovano larga e feconda ospitalità. *(Vive e generali approvazioni)*

Votazioni

Il **PRESIDENTE** proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli per la nomina a senatore del signor Augusto Lorenzini.

Votanti 111: favorevoli 81, contrari 30.

Il Senato convalida.

La seduta è levata alle ore 17,10.

Domani seduta alle ore 15.

Altre irregolarità al Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 15:

Ce stato in questi giorni, tra la Direzione delle finanze di Roma e il nostro Distretto militare, uno scambio di telegrammi. Si vociferava che due ufficiali che furono all'ufficio di matricola, in data posteriore al 1899, dovranno rispondere di irregolarità nel ruolo.

Al Consiglio comunale di Napoli.

Un incidente che può alterare la maggioranza

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 20:

E stato notificato al sindaco, al Consiglio comunale e ai consiglieri interessati il ricorso, firmato da due elettori contro l'eleggibilità di quindici consiglieri, per motivi diversi. Alcuni di codesti motivi paiono infondati. Sarebbero pertanto colpiti tre consiglieri socialisti e altri dodici della maggioranza. In tale sostituzione (dato che venga accolto il ricorso) entrerebbero due candidati della destra e tre della sinistra progressista e tredici dei partiti popolari.

Agitazione di studenti a Napoli.

All'Istituto di Belle Arti.

Gli studenti monarchici e i socialisti per l'on. Ferri.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,15:

Per misura d'ordine pubblico fu stamattina chiuso l'Istituto di Belle Arti. Gli studenti, che vi si sono recati a gruppi e cercarono di entrare pel portone riservato agli impiegati, furono allontanati dalle guardie e dai carabinieri. Uno anzi fu arrestato perchè aveva rotto dei vetri.

Anche gli studenti universitari trovarono chiuso l'Ateneo.

Gli studenti monarchici si sono riuniti nella sede della loro Associazione, deliberando di costituire un Comitato permanente con l'incarico di avvertire i colleghi se mai il Ferri verrà a Napoli per tenere la sua conferenza, che fu rimandata.

Gli studenti socialisti si sono riuniti nella redazione della *Propaganda* e votarono un ordine del giorno di simpatia per Ferri.

Minaccia di sciopero a Milano.

23 sigaraie colpite da asfissia.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 0,50:

Gli operai della Manifattura dei tabacchi, i quali, com'è noto, hanno chiesta un miglioramento della loro condizione al ministro delle finanze, hanno deciso, dietro le ultime risposte dell'on. Manzotti, di astenersi dal lavoro se domani mattina non avranno promesse soddisfacenti.

— Nel pomeriggio ventidue sigaraie addette alla lavorazione dei sigari fermentati vennero colpite da asfissia in seguito alle emanazioni continue di vapori di nicotina.

Furono subito assistite e rimandate poi a casa.

Due forzati che evadono.

Ci telegrafano da Cagliari, 20, ore 21,45:

Due forzati del bagno penale di Castiadas erasero oggi, mentre lavoravano in campagna. Essi sono da attivamente ricercati da guardie e carabinieri, ma ancora non si è potuto scoprire alcuna traccia dei due fuggiaschi.

I boeri contenti del discorso Rosebery.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 12:

Il corrispondente del *Times* da Bruxelles intervistò Leyds riguardo al discorso di Rosebery. Leyds rifiutò di entrare nella discussione delle questioni politiche. Si limitò a deplorare che Rosebery non si sia guardato dal fare affermazioni assolute riguardo alle voci menzognere di crudeltà dei boeri.

Il corrispondente però crede di poter riaffermare che il complesso del discorso ha prodotta buona impressione nei circoli boeri ed ha resi i negoziati più probabili.

Questioni militari alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 21:

Alla Camera, appena riaperta la seduta, *Colliard* interpella il ministro della guerra, Andrè, sugli incidenti avvenuti durante le manovre di Saint-Etienne.

Andrè nega che i soldati si siano mostrati malcontenti per le eccessive fatiche, e che abbiano cantato la *Carmagnola*, e abbiano in qualche modo manifestato contro i superiori.

Però il ministro conferma che un soldato morì di stanchezza, e deplorò che un ufficiale abbia detto: « Meglio perdere degli uomini che fare una tappa. » Ed il ministro aggiunse: « Ma, signori, chi è quell'uomo che non abbia mai detto una sciocchezza? »

La discussione finì con un nuovo voto di fiducia al Ministero.

Grave scontro di treni.

Paderborn, 21 *(Stefani)*. — Oggi verso mezzodì, a causa della nebbia, avvenne uno scontro ferroviario presso Neuenbecken, fra un treno di viaggiatori e un treno proveniente da Berlino che in quel momento si trovava fermo in aperta campagna. Finora si sono constatati sei morti e venti feriti. Ma altre persone si trovano ancora fra le macerie.

Navigazione.

Montevideo, 20 *(Stefani)*. — Il *La Plata* ed il *Perry* sono partiti per Genova.

Suez, 20 *(Stefani)*. — E' giunto il *Minghetti*, con le truppe italiane reduci dalla Cina.

Kiel, 20 *(Stefani)*. — E' giunta la nave-scuola *Amerigo Vespucci*, della Navigazione Italiana. A bordo tutto bene.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa)

Bologna, 20 dicembre.

L'udienza pomeridiana

La Corte respinge la domanda del Pubblico Ministero Bertola e decide che solo con i poteri discrezionali il Presidente Fusco è stato il consigliere Bartolani.

Stoppato si oppone, sollevando un formale incidente.

Alla discussione partecipano gli avvocati Marchesano, Salerno, Maggio e Trapanese.

La Corte seramente decide che il Bartolani non citato per i poteri discrezionali del Presidente.

Altobelli protesta poi contro la pubblicazione artificiosa fatta da alcuni giornali di una Parte, quella favorevole all'imputato, dei documenti riservati.

Alla protesta Altobelli si associa *De Nicolò*.

Il *presidente* promette che indagherà per sapere chi è responsabile di quelle comunicazioni e riferirà in proposito.

Tradotto dai carabinieri, entra l'organista *Bartolani*. Dice che in carcere ebbe le confidenze del Chetta, il quale indicava Fontana come un potente mio malfattore, che commise più di 15 assassinii, e gli narrò che il Fontana, per mandato di persona autorevole, diversa di esserci dentro alla soppressione del Notarbartolo. Garullo per il primo avrebbe pugnalato il Notarbartolo, e il Fontana lo terminò. Che farà poi il vagone fu il Garullo. *(Impressione)* Il teste fece la sua deposizione scritta al Cosenza, dietro la promessa del questore Locchesi, e mesi di Carcraichi, di adoperarsi a fargli ottenere la grazia. Sorzana e 25.000 lire. Il Bartolani dice che sa che il Palizzolo è innocente; il mandante sarebbe una persona potentissima.

« Il Chetta — aggiunge il teste — una volta mi volevo dare una lettera per certo Muratori, una protettore e protettore di altri malfattori delinquenti. »

Altobelli fa rilevare che, ad ogni modo, non si tratta di Angelo Muratori.

La continuazione della deposizione del teste, infarcita con racconti che, malgrado l'orribile tristezza dell'argomento, destano l'ilarità, è riservata a domani.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 20 dicembre.

L'ultima pomeridiana

Nell'ultima pomeridiana è scarso il pubblico. Il Tribunale entra alle 14,30.

Trabucchi, della Parte civile, intende a dimostrare che nella campagna della *Verona del Popolo* vi era *Panimus injuriandi*, e conclude che non si può ammettere nella *Verona del Popolo* la buona fede, del resto che si tentò invano di raggiungere la prova del fatto.

Quando sarà ripreso il processo Orsini.

Nomina di periti medici.

Ci scrivono da Spezia, 19:

Il direttore dell'Ospedale militare, cav. Vigliatta Gioacchino, in ottemperanza all'ordinanza emessa dal Tribunale marittimo il 17 corrente, nominava oggi, quali periti medici per l'esame psicologico dell'Orsini, i signori dottori Cognetti (cav. Leonardo, Morisani cav. Agostino e Pace cav. Donato, i quali omettevano il loro parere giurato se all'epoca del commesso reato il detto Orsini potesse trovarsi in istato normale, ovvero, per avventura, non avesse affetto da uno scemerito qualunque delle sue facoltà mentali.

Tale perizia dovrà essere presentata entro la prima quindicina di gennaio e consecutivamente verrà ripresa la trattazione di questo interessantissimo processo.

Il processo di Chartres.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 22:

Si sa che il veterinario che fu incaricato dell'autopsia del cane *Burackid*. Dice che il cane fu talmente tenuto pel dorso, prima di essere ucciso, che rimasero sulla pelle le traccie delle unghiate.

Il dottor *Bourlard*, che prestò le prime cure a Brière, dice che le ferite di costui non erano gravi. All'ospedale si notarono le macchie di sangue dilavate al polsino della camicia di Brière e le macchie d'inchiostro alle dita.

Il dottor *Dudefocq*, che sostenne i cinque figli dell'imputato, dice che essi morirono istantaneamente per i colpi ricevuti al cranio.

Si sospende l'udienza per rivedere Brière degli abiti che egli indossava la sera del delitto, compresi il panciotto ritrovato nel letamaio.

Ripresa l'udienza, Brière viene fatto avanzare presso il banco dei giurati.

Brière, esaminando il polsino della camicia sporco ancora di acqua colorita di sangue, dice che si lavò le mani dopo essere stato ferito.

Ma il perito chimico osserva che v'è armonia fra tutte le macchie, e altrettanto nota il dottor *Ogier*. Le macchie d'inchiostro, poi, trovate sulle dita di Brière e sulla camicia della figlia

— E quale pensate possa essere la causa di questo mistero? — chiese egli, parlando precipitosamente. — Forse qualche sciocchezza da parte sua, oppure, — ed esitò sul pensiero del dolore che le sue parole avrebbero cagionato al povero vecchio; ma era necessaria quella prova per salvare la figlia sua, — oppure non si trattava di qualcosa che non gli permetta più di presentarsi al vostro cospetto?

Mr. Ferret levò lentamente il capo; l'aspetto del nuovo volto di Nelly, col suo sguardo spento, gli fece spuntare le lagrime che gli tremavan già sulle ciglia.

A quella vista Leonardo, invece di fuggire per la porta, da cui mi solo passo lo separava, s'avanzò nella stanza con un'espressione sul volto tale che sir Lorenzo si sentì inchiodare il sangue nelle vene, giacchè vedeva presso il momento in cui il giovane non avrebbe più potuto vincersi, e si sarebbe precipitato fra le braccia del padre suo.

Ancora un istante, e sarebbe stato troppo tardi, tutto l'intrigo da cui dipendeva la salvezza sua, la felicità della sua creatura, sarebbe stato rivelato. Ma prima che ciò potesse avvenire, la mente fervida del Ref era venuta in soccorso del baronetto.

— E quale pensate possa essere la causa di questo mistero? — chiese egli, parlando precipitosamente. — Forse qualche sciocchezza da parte sua, oppure, — ed esitò sul presentimento del dolore che le sue parole avrebbero cagionato al povero vecchio; ma era necessaria quella prova per salvare la figlia sua, — oppure non si trattava di qualcosa che non gli permetta più di presentarsi al vostro cospetto?

Mr. Ferret levò lentamente il capo, con uno sguardo pieno di nobile orgoglio.

— No, sir Lorenzo — protestò egli con dignità. — Tale soluzione del terribile enigma non è mai penetrata nella mia mente. Io non posso, al contrario di voi, vantarmi di nobili natali, un mio figlio è..... mio figlio!.....

— Lungi da me il pensiero di giudicarlo severamente, — esclamò il baronetto; — ma voi sapete bene che, alle volte, le tentazioni sono così potenti.....

— Purtroppo, è così!.... — esalò il vecchio, chinando ancora il capo sul petto. Ma poi l'aveva risollevato con fiero gesto, esclamando: — Ma se io credessi che la scomparsa di mio figlio sia stata cagionata da ciò che dite voi, se avesse gettato l'onta e la vergogna sulla sua famiglia, allora non vorrei che fosse mai ritrovato

il mistero: preferirei che la mia creatura fosse morta, per sempre.

Un sospiro angoscioso sfuggì dal petto di Leonardo Forrester, ed egli si volse per sfuggire all'insopportabile prova.

Ma collo strano istinto dei ciechi, Nelly s'era accostata a lui, posandogli la bianca mano sul braccio, ed aveva rivolto verso di lui il viso su cui era dipinta una sensazione di viva meraviglia.

— Leonardo, che c'è di nuovo? — chiese ella amichevolmente.

Egli fece dapprima uno sforzo per divincolarsi; ma subitamente gli parve che i grandi occhi orbati, volti verso di lui, avessero il potere di leggergli in volto la crudele rinuncia al padre suo.

Ed ancora l'amore trionfò delle sue paure. Egli sentì che non avrebbe potuto fuggire, anche se si fosse trovato dinanzi alla morte.

Nelly non aveva ancora finito di parlare quando Mr. Ferret si volse verso i fidanzati, passandosi, con atto stanco, la mano sulla fronte.

Vedendo che non poteva fare a meno, sir Lorenzo s'affrettò a fare la tanto temuta presentazione. *(Continua).*

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 20 dicembre.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle ore 15,40.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Allasia, Badano, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Bertolotti, Bollati, Brayda, Cagno, Caregnà, Cavigna, Ceppi, Cerrana, Demichelis, Denis, Depanis, Dumontel, Dutto, Fontana, Frescot, Gallinati, Garino, Gilardini, Gioberti, Lanteria di Rorà, Matteolo, Musso, Mussa, Palestrino, Pecaudo, Ponza, Rignon, Rinaudo, Ruggero, Ruggieri, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Ughetti, Valperga di Masino, Vendrasi, Vicari, Vigliano-Lanzi.

Entrano l'assessore i consiglieri: Bedini, Cattaneo, Di Cervignasco, Berruti, Campana, Bimbacus, Ricci, Rossi.

Un ringraziamento al Sindaco.

MATTEOLO. Ieri la Camera ha approvato la concessione della ferrovia Santhià-Borgomanero. Sono tutti anzi con quale zelo e con quale diligenza il nostro sindaco ha patrocinati in questa contingenza gli interessi di Torino e del Piemonte, così credo di interpretare il sentimento di tutti il Consiglio e della cittadinanza mandando a lui un plauso cordiale e un sincero ringraziamento.

Il SINDACO ringrazia, dichiarando che nel plauso e nel ringraziamento si associa la Giunta, che tanto efficacemente cooperò ad ottenere la favorevole soluzione dell'importante questione ferroviaria.

***

ROGGERO raccomanda che sia meglio curato lo stato delle strade che si riannodano alla Barriera di Lanzo.

Dopo varie deliberazioni, prese senza discussione, su affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio procede alle nomine.

Elezioni

Revisori dei conti dell'esercizio 1901: La surrogazione del consigliere Fusco è eletto il consigliere cav. G. Musso.

Commissione per le foreste: Eletti commissari: Frescot, Di Masino, Di Sambuy, Danco, Vicari, Palestrino, gli ingegneri Pellegrini e Peyretti e Rossi Teobio.

Opera pia Goja: E' eletto membro del Consiglio di direzione il signor Marco Roggero.

R. Opera della Maternità: Eletto amministratore il consigliere ing. Frescot.

R. Ospizio generale di carità: Eletto amministratore l'ing. Ottavio Zanotti-Bianco.

La questione dell'acqua potabile.

Il SINDACO invita il Consiglio a voler invertire l'ordine del giorno (il quale recherebbe altre elezioni) e a discutere subito intorno alle proposte di studi e provvedimenti per la condotta dell'acqua potabile portati avanti dalla Giunta.

La proposta del sindaco è accettata.

Trattandosi di una discussione in cui esso tratti in campo interessi di terzi e provvedimenti di carattere molto delicato, il sindaco fa sgombrare le tribune, e il Consiglio rimane raccolto in seduta segreta. Sono le 17,10.

Crediamo di far cosa utile ed interessante riassumendo la proposta della Giunta.

Come si sa, da tempo il Municipio fa direttamente o per proprio conto indagini, rilievi, progetti per una condotta municipale di acqua potabile di almeno 100 litri al minuto secondo del Piano della Mussa; ciò però senza detrimento nè ritardo degli studi ed assaggi per la ricerca di acque potabili da estrarsi nelle vicinanze di Torino.

Infatti, ben cinque sono i tubi già infissi nei paraggi della Venaria Reale per l'estrazione dell'acqua, ed essi hanno dato risultati già così soddisfacenti che indussero il Consiglio comunale ad adottare un progetto preliminare di condotta, dalla Venaria all'Ammazzatoio di Torino, di 30 litri al minuto secondo.

Ma le maggiori cure e le maggiori speranze furono sempre riposte dall'Amministrazione comunale sul Piano della Mussa, e là si continuarono con lusinghiero diligenza studi e prove, sotto la direzione dell'ing. Bolmo prima, degli ingegneri Chiaves e Pastore di poi.

Questi ultimi proposero, poco tempo fa, di costruire due pozzi verticali nella parte sinistra del bacino montano, superiormente al tracciato di una galleria (che nell'opera definitiva servirebbe di raccolta e di condotta d'acqua); ma avvertirono aversi anche ad esaminare se, invece di fare i pozzi d'estrazione, non convenisse meglio procedere senz'altro alla costruzione della galleria di raccolta.

Il Consiglio comunale nell'aprile u. s. approvava in massima l'esperimento (salvo riserva circa la spesa) preferibilmente colla costruzione della galleria di raccolta ed autorizzava l'Amministrazione a fare le pratiche del caso per la concessione provvisoria del salto d'acqua che sarebbe necessario o per azionare l'estrazione d'acqua dai pozzi di esperimento, ed ultimarli per attivare eventualmente la perforazione meccanica, sulla compilazione del relativo progetto da presentarsi per l'approvazione all'Autorità superiore.

Da ultimo, nel luglio scorso, il Consiglio, approvando il progetto degli ingegneri Chiaves e Pastore per la condotta dal Piano della Mussa a Cafasse, e quello pel tratto da Cafasse a Torino, mandava fare richiesta della dichiarazione di pubblica utilità per l'esecuzione dei progetti stessi, ed autorizzava il sindaco e la Giunta per tutti gl'incombenti necessari allo provocazione della pratica.

In base a ragionamenti stringenti e con esperimenti sperimentali, gli ingegneri Chiaves e Pastore proponevano nel loro progetto di emungere con portata costante dal sottosuolo del Piano della Mussa, quasi serbatoio naturale sotterraneo, le acque che da esse, a ragione, si presume sgorghino colle sorgenti di proprietà municipale, con portata che è variabile, a seconda della stagione.

A risolvere però in modo esauriente il dubbio sulla continuità e sulla quantità dell'acqua, si imponeva la necessità dell'attuazione delle gallerie, con una spesa di 300,000 lire, e l'Amministrazione comunale, chiamai a tale spesa, prima di procedere oltre sulla via dell'esecuzione del progetto, sopraseduto e penderà su altri passi non occorrono prima intraprendere e

le Boucher la posizione dei concorrenti nella penultima finale è la seguente:

1.o Hackenschmidt, 7 vittorie su 7 lotte; 2.o Constant le Boucher, 6 su 7; 3.o Raoul le Boucher, 5 su 7; 4.o Omer de Bouillon, 5 su 7; 5.o Koch, 5 su 7; 6.o Ritzler, 4 su 7; 7.o Vervest, 1 su 7; 8.o Gambier, 0 su 7. r. p.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 3136.

Una spiegazione a chi si associa alla " Stampa „

Ripetutamente ci è stato di questi giorni domandato se chi prende l'abbonamento di lire 18 (al quale va unito un premio fisso di lire 5 in libri) ha diritto anche a concorrere alla estrazione a sorte dei grandi premi straordinari di cui abbiamo ripetutamente pubblicato l'elenco.

Rispondiamo: la " STAMPA „ ha aperto, per il 1902, due sorte di abbonamenti annui: a lire 16,50 ed a lire 18;

Chi paga lire 16,50 ha solamente diritto a concorrere all'estrazione a sorte dei premi straordinari (di cui il 1° è lo splendido automobile Darracq del valore di L. 7000);

Chi paga lire 18 ha diritto a concorrere all'estrazione a sorte dei premi straordinari, e ricevo 5 lire di libri da scegliersi in apposito catalogo che si spedisce *gratis* dietro invio d'una semplice carta da visita. Tutti gli abbonati annui alla " STAMPA „ concorrono quindi alla estrazione degli splendidi premi (del valore di 20,000 lire) che sono esposti sotto la Galleria Subalpina.

Tentato omicidio sullo stradale di Pianezza

La ragazza Bertolotti Maria, d'anni 20, da Lucento, aveva da alcuni anni per amante certo Allegranza Giacomo, d'anni 22, cuneatore, abitante a Lucento.

Ma il fratello della Maria, Bertolotti Emilio, d'anni 21 individuo pregiudicato e che già ebbe a scontò parecchie condanne per ferimenti, vedeva di mal occhio la relazione d'amore della propria sorella coll'Allegranza.

Già più volte, così ogni qualvolta il Bertolotti e l'Allegranza si recavano, erano litigi, e spesso i due erano venuti a vivaci in una delle quali, avvenuta nel 1898, uno si fu chi abbia avuto la peggio.

Nè gli anni, nè le forzate separazioni fra i due valsero a spegnere gli odii; non, in pari tempo, l'amore della Maria per il suo Giacomo non s'affievolì.

Ciò vedendo l'Emilio Bertolotti, a quanto pare, da giovane sanguinario quale egli è, volle separare gli amanti anche col delitto, e si pose a pedinarli per compiere i suoi tristi propositi.

Finalmente ieri sera, poco dopo le ore 20, successe quello che si temeva dovesse accadere.

Verso la suddetta ora, malgrado l'orribile tempo, la Maria e l'Allegranza proseguivano insieme sullo stradale di Pianezza, diretti a Lucento.

Ad un tratto comparve loro innanzi l'Emilio. Costui da prima fece rampogne e disse male parole, e poi, tratto un scaricato coltello, si slanciò sull'Allegranza e gli vibrò una terribile coltellata al collo.

Il forsennato amante cadde, immerso nel sangue, e allora il tristo fratello, sempre munito della terribile arma, tentò di ferire e anche uccidere la sorella Maria.

Questa però, fortunatamente, fu abbastanza svelta per sfuggire alle sue sanguinarie del fratello. Mentre fuggiva, e stava quasi per essere raggiunta, incontrò una sua amica, la quale in un attimo, intuendo quanto stava per succedere, si fece coraggiosamente incontro all'Emilio, trattenendolo e scagliandolo di mal sparagere altro sangue. E gli aggiungeva ch'egli s'era sbagliato e che non era la Maria quella che fuggiva.

Forse le parole della ragazza, forse la scomparsa della sorella, forse uno spirito, diremmo, di cavalleria, agirono così sul Bertolotti, che egli si acquetò, e, preso dalla paura di essere arrestato, subitamente si diede alla fuga, ed è tuttora irreperibile.

Intanto il povero Allegranza, ferito gravemente, sarebbe forse morto per la grande emorragia se prontamente non fossero accorse molte persone, e due carabinieri. Tutti insieme soccorsero il disgraziato giovane e con tutte le possibili cure lo trasportarono all'Ospedale Maria Vittoria, ove fu ricoverato e giudicato in grave stato.

***

Stamane abbiamo raccolto qualche altra particolare.

La relazione fra i due amanti datava da circa sei anni, e frutto di essa fu una bambina morta pochi mesi fa.

L'odio del Bertolotti verso l'Allegranza arrebbe perciò trovato alimento nel fatto che questi non sapeva nel decidersi di regolarizzare la posizione assai irregolare della Maria.

Come abbiamo detto, già altra volta l'Allegranza fu ferito dal Bertolotti, ma leggermente. Per questo fatto egli diede querela, ma all'udienza perdonò, e tutto finì in pace. Appena però fuori della sala della Pretura, fra i due si rinnovò una lite, ed un contrasto del Bertolotti, tratto un coltello, colpì l'Allegranza.

Lo ferite da quest'ultimo riportate ieri sera sono tre: una al collo, l'altra alla scapola e una terza alla mano sinistra.

Il suo stato nella notte piglierà assai; giacchè i medici sperano di guarirlo in una quindicina di giorni.

Arrivo e partenze. — S. E. l'on. Villa si è recatissimo ieri diretto di ieri sera a Roma, mal grado fosse lievemente indisposto.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, lord Currie, giunse ieri a Torino da Londra e proseguì col treno delle ore 20 per Roma.

L'ammiraglio inglese sir Seymour è giunto a Torino e prese alloggio all'*Hôtel d'Europe*. Riparti ieri sera per Roma.

Per la sovvertita abbondanza di emporio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Dalla culla alla fabbra*, di cui però i lettori troveranno certamente il seguito domani.

L'inaugurazione dell'Istituto contro l'accattonaggio. — Domani, domenica, alle ore 10,30, avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'Istituto contro l'accattonaggio (via Porta Misura, N., 25).

L'Istituto, come è noto, fu aperto il 24 dicembre 1899, nel qual tempo ha soccorso 3532 indigenti, ai quali furono distribuite 40,237 minestre, 40,256 razioni di pane, 1326 di carne, 2135 di vino e 390 di latte. Di essi 197 furono stabilmente ricoverati, 377 sussidiati in danaro, 684 in effetti di vestiario, 925 impiegati ed 85 ebbero facilitato il rimpatrio.

Il discorso inaugurale verrà detto dal presidente avv. Ettore Obert.

La Conferenza del Prof. G. C. Bollmeri sulla *Storia del Libro e della Stampa* e sui *caratteri mobili*, al Circolo Filologico, annunciata per stasera, ha luogo invece domani, alle ore 14,30.

L'Albero di Natale alla « Pro Puerilia ». — Domani, domenica, 22, alle ore 15, nei locali del Patronato pei giovani corrigendi, via Arcivescovado, N. 3, gentilmente concessi, avrà luogo la *Festa dell'Albero di Natale* della Società « Pro Puerilia ».

Il martellatore Balter tradotto a Portolongone. — Enrico Balter, il feroce giovinastro che tolse la vita a quattro persone e che la giustizia popolare ha condannato per due volte all'ergastolo e per una terza a trent'anni di reclusione, ha lasciato ieri mattina la città mentre per essere tradotto all'ergastolo di Portolongone. Questo triste, il quale non avrà più d'ora innanzi che un numero, è partito fra i carabinieri col treno omnibus N. 127, alle ore 6,52.

Era ammanettato insieme con un altro condannato, e, come se ancora desiderasse quella notorietà di cui dimostrò di andar fiero durante i processi, diede alle poche persone che lo videro passare dalla vettura a cavalli al carrozzone cellulare: *Io sono Balter!*

C'è da sentire una certa soddisfazione al pensare che un simile mostro sia ormai così lontano da noi.

La scomparsa di una donna. — Da ieri mattina manca da casa certa Raineri Teresa, abitante in via Nizza, N. 351.

Dalle ricerche fatte dalla famiglia si suppone che la poveretta si sia gettata nel Po, poichè sulla sponda sinistra, presso la chiusa del Rangone, furono trovati i suoi occhiali ed il suo scialle.

La Raineri era da molto tempo malaticcia.

Arresto di un giovane trevigiano per truffa e falso in cambiale. — Nel pomeriggio di ieri un giovinotto presentò al banchiere signor Garassini una cambiale di L. 1000, firmata da un noto negoziante della nostra città, pregandolo di scontargliela.

Il banchiere, avendo il sospetto che la firma fosse falsa, chiese telefonicamente informazioni al firmatario. Questi rispose di non aver infatti messo in giro la cambiale in questione, e pregò il Garassini di tenere a bada il presentatore fino a che fosse giunto lui sul luogo. E il Garassini così fece.

Sopraggiunto poco dopo il negoziante, e veduto il giovinotto, lo invitò ad uscire con lui; poscia, appena furono fuori, lo consegnò a due guardie municipali, le quali lo accompagnarono alla Questura.

Ivi fu riconosciuto per certo Sardi Eugenio, da Treviso, d'anni 26.

Carezze contagiose. — Verso le 22 di ieri Miglio Anna, d'anni 31, ricorse al distretto di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita alla fronte prodotta da corpo contundente. Interrogata circa la provenienza di tale ferita, la Miglio disse di averla riportata dal proprio marito. Venne giudicata guaribile in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale Ex-Bersaglieri (via Cavour, 9). Stasera, alle ore 20,30, assemblea straordinaria di seconda convocazione, valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

Una festa operaia di beneficenza. — Oggi, alle ore 20,30, nel salone dell'Associazione generale degli operai avrà luogo un concerto vocale e strumentale, promosso dalla Società Mutua e Lega degli operai decoratori, a beneficio dei suoi disoccupati. Vi prenderanno parte i signori P. Vassia e Carlo Aprato, la Società corale di Borgo Dora, la R. M. corale di Borgo Po, nonchè il Corpo mandolinistico dell'Associazione generale.

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — Oggi adunanza straordinaria.

Associazione Generale di M. S. fra sott'ufficiali caporali e soldati in congedo. — Oggi seduta di seconda convocazione per la nomina delle cariche sociali.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 dicembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Icardi Giovanni, d'anni 12, di Torino, succursale, via Bagnoo, 6.

Giannotti Felicita (ved.) n. Camorra, id. 72, di Torino, agiata, via Pisana, 4.

Bruno Lucia (ved.) n. Capriolo, id. 73, di Villanova d'Asti, casalinga, via Santa Giulia, 25.

Carella Domenico, id. 73, di Foglizzo, pensionato ferrovie, via Milano, 32.

Guglielmi Giuseppa (ved.) n. Rovella, id. 84, di Alba, sarta, via Torino, 46a.

Marchisio di Pian Villar conte avv. Vitale, id. 80, di Torino, proprietario, via Napione, 20bis.

Viola Giuseppe, id. 65, di Poirino, tabaccaio.

Malvisio Francesco, id. 51, di Villanova d'Asti, pensionato.

Demonti Michele, id. 23, di Torino, infermiere.

Scapparone Vittorio, id. 78, di Alba, negoziante.

Fontana Raffaele, id. 77, di Montanaro, operaio.

Guglielmone Domenico, id. 65, di Carmagnola, scalpellino.

Clara Gio. Domenico, id. 73, di Lombardore, calzolaio.

Marinetto Secondi n. Revigliasco, id. 49, di Mathi.

Meinardi suor Anna Virginia, id. 41, di Fulgaria, Treviso, religiosa.

Ghezzi Arturo, id. 29, di Milano, cuoco.

Smeriglia Giovanni, id. 66, di Cavour, insittore.

Roccardi Guglielmo, id. 69, di Carmagnola, stalliere.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 20 dicembre

Francese Luigi, negoz. con	Sacco Angela.		
Mazzucco E., guardia mun.	»	Melion Caterina.	
Chirioni Agostino, fabbr.	»	Dassi Emilia, tessitr.	
Costamagna Carlo, mecc.	»	Ghisoni Alfonsina.	
Amaldi Michele, falegn.	»	Castelli Maria, tessitr.	
Bevione Giovanni, latt.	»	Suppo Paolina, sarta.	
Piola Giuseppe, scalpell.	»	Serventi M. V. Bianco.	
Rubino Andrea, possid.	»	Gariglio Maria.	
Bonaglio Andrea, negoz.	»	Barale Giovanna.	
Emanuel Angelo, mecc.	»	Gino Domenica.	
Lusiena Gius., scalpell.	»	Pignatta V. e Rolando.	
Raineri Federico, cuoco	»	Martinotti Carolina.	
Mortarotti Giac., negoz.	»	Beccaria Giovanna.	
Rapa Fr., bracciante	»	Barillo Cecilia.	
Verdoni Pietro, orefice	»	Verreycke Eug., lav.	
Rossi Franc., conte.	»	Pistonato Teresa.	
Falcione Gius., semafor.	»	Caputo Giuseppina.	
Torchio Giov., verniciat.	»	Rossi Savina, cuoca	
Pescatore Pietro, colleall.	»	Parisi Rosa v. Cappa.	
Parasole Lor., mecean.	»	Tirone Maria, sarta.	
Veronesi Ferd., add. mac.	»	Cruto On., Rosa, mut.	
Violino Giov., negoz.	»	Marocco Maria, sarta.	
Lombardi Gius., decorat.	»	Bajotti Lucia, pasaru.	
Turno Franc., caffettiere	»	Cadano R. v. Battano.	
Sanzogni Lor., fochista	»	Rigardetto Elv., sarta.	
Calabrese Adol., commerc.	»	Schiavetti Elena.	
Guglielmanetti L., concial.	»	Ferrero Ant., filate.	
Sola Gius., ferroviere	»	Tabbia Ida, modista.	
Cordera Camillo, conciat.	»	Savoja Felic., tessitr.	
Falchero Franc., calzol.	»	Peretti Felicita, cuoca.	
Piazza Edoardo, calzolaio	»	Proto Elena.	
Rosso Giuseppe, cambiere	»	Devecchi Rosa.	
Solimeno Giustino, venente	»	De Spigliati Bianca.	
Rho Luigi, agente ferrov.	»	Franzi Luigia.	
Tarullino Alb., muccll.	»	Smeriglio M. Luigia.	
Maiso Lino, muratore	»	Visca Vinc., contadina.	

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con decreto reale del 12 corrente il signor Enea Gallina, della Stabilimento cavalli Gallina, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Uno scontro di tramvie a vapore.
Un morto e quindici feriti.

Nel pomeriggio di ieri il treno viaggiatori N. 117 delle tramvie a vapore interprovinciali, partito a Melegnano e diretto a Milano, quando giunse alla stazione di Cerro al Lambro, in causa d'un falso scambio entrò in un binario morto urtando ed investira un treno che vi si trovava fermo e che era composto di vagoni carichi di sabbia.

L'urto, per la velocità con cui procedeva il treno viaggiatori, fu violentissimo; ma il treno merci non si mosse.

La locomotiva, invece, e le vetture del treno N. 117 si scavalcarono e si rovesciarono sfracellandosi.

Uno dei viaggiatori, certo Angelo Ardizzi, è morto, e vi sono altri quindici feriti gravi, parecchi dei quali si teme debbano soccombere.

Tra i feriti piuttosto gravemente sono il macchinista ed il capo conduttore del N. 117, certi Precchietti e Reposi.

Verso le ore 10,30 partì da Milano pel luogo dello scontro un treno speciale di soccorso, col vice-direttore delle tramvie interprovinciali, ingegnere Sinelet, ed il capo-servizio Mainardi.

A Cerro si recarono pure, da Melegnano, i medici Lanza e Cattaneo.

Al Consiglio comunale di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 20:

Ieri sera il Consiglio comunale venne sciolto, e le cose procedettero calmissime.

In seguito allo sviluppo preso dalla Società per la fabbrica del ghiaccio artificiale, venne dal Consiglio concessa a detta Società una maggior area di terreno per nuovi impianti.

A far parte della Commissione per lo studio del progetto d'acqua potabile, del quale vi parlai in altra mia, si nominarono i signori: Buffa, Fon. Cho, ingegneri, Cortona e Taschetti, dottori.

Si concesse il teatro municipale per due sere alla Società collegata e per una sera all'Associazione Zecconi, per feste da ballo di beneficenza nel prossimo carnovale.

Si approvò infine il regolamento del Consorzio per l'irrigatura al Tanaro a difesa del sobborgo Orti

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia ed all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — *PARIGI 1900*

— Impermeabili, igienici, senza gomma, di perfetta traspirazione per pioggia e bel tempo. —

ULSTER - MANTELLI - PELLIOCIOTTI - MANTELLINE

Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca LODEN DAL BRUN.

Campioni e cataloghi GRATIS. — Dirigere domande *LODEN DAL BRUN* — Schio.

Filiali: **MILANO**, via Dante, 4 — **Napoli**, piazza della Borsa, 22 — **Buenos Aires, Madrid, Parigi, New York**, ecc. 12899

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

CAMERA volendo pensionare presso famiglia sola. — Via Lagrange, 21. c 16092

CAMERA
sola, lindissima, ed altra camera *con salotto*, elegantemente mobiliate, si danno in Affitto da signora sola, con pensione. — Offerte E. A. 6, posta. c 16580

Via Principe Amedeo, 16
2° piano nobile
affittasi
grande alloggio signorile anche divisibile, comprensivi una grande galleria e cristalli. Rimesso a nuovo, comodità moderne. c 16580

Cinque ghiacciaie
da affittare. — Via Giulio, n. 12 c 16078

Offerte e domande d'impiego

Primaria Ditta
tessuti novità per signora
cerca per Torino *distinta personalità* per vendita dettaglio, eminentemente clientela varia.
Offerte con referenze alla Cassetta N. 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16154

Primaria Ditta
di RAPPRESENTANZE, con deposito, CERCA UN GIOVANE svelto, intelligente, di buona famiglia, per piazzista in articoli di moda. Esigonsi buone referenze. — Scrivere Cassetta N. 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16123

Cerco persona
disposta conversare *tedesco*. — Offerte P. T., 33, posta, c 16536

DAMIGELLA
di famiglia decaduta, la quale può dare ottime referenze, in buona età, di sana costituzione, capace della direzione e buon governo di casa, sia per la sorveglianza ed educazione morale di bambini, cerca collocarsi. — Scrivere Cassetta 25, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15535

Primario negozio città
cerca apprendista bella calligrafia, almeno licenza tecnica. Inutile presentarsi. — Postulante scrive dando referenze alla Cassetta 15, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 15567

Ufficiale giubilato
cerca occupazione. — Scrivere alla Cassetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16021

Per trovare buoni posti e buon personale di qualunque specie, rivolgersi esclusivamente alla primaria e antica Agenzia Internazionale Collocamento Chiaia, 63, Napoli, che ha succursali a Roma e Firenze, ed in corrispondenza con le principali Agenzie italiane ed estere. 16385 N

Argentina & Brasile
Industriale italiano, con Casa a Catania e Buenos Aires, prestigiosissima piazza con estesissime relazioni, assumerebbe serio rappresentante, disposto accordare il dovuto credito. Campionario e ultime modalità unite a Barolli Ugo, Florida, 238, Buenos Aires. Unico avviso. 16381 G

Giovane tedesco
dà lezioni di *tedesco*. — Via Principe Tommaso, 17, p. I. c. c 16344

Maestra Lavatrice
Turabra-Cordaro Vittoria, via Bertola, n. 9, Torino. Pensione per partorienti, cure materne. Casa separata. c 15189

INCANTO
OGGI e seguenti, ore 10, alla *Sala di Vendita Piemontese*, via Venti Settembre, n. 15, Torino, di un assieme di mobili a vendersi al meglio offerente di chi spetta, comprendente:
Due bellissime anticamere artisticamente scolpite — Sala da pranzo — Salotto — Fumoir-mantelli — Tavoli da lavoro — Scrivanie e scrivanette — Dipinti ad olio, ecc., in più 6000 metri *tappezzerie* e drap des Dames — 2000 metri *madapolam* — Scarpe seta — Maglierie, ecc. c 16280

OULX
Per ritiro dal commercio ex pizzicheria
Albergo del Commercio
vicino stazione ferrovia. — Riv. ivi al propr. A. GALLY. c 16250

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. M 6825

Bicicletta inglese
nuova, causa decesso marito, vendo qualunque prezzo. — Via Palazzo di Città, 18, piano 3.o, Dupiano. c 16372

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

28.28 Grazie. Morto che parla-20-20. Io, segno ravvedimento. Prego. Vi ama tanto! E' sogno? Ricambio b... ed auguri affettuosi. c 16092

DITTA PIETRO BORTOLOTTI
BOLOGNA
PIAZZA GALVANI Lett. T. U.

ACQUA DI FELSINA

IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.50 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE

Giovane farmacista
proprietario, bella presenza, sposerebbe signorina, vedova, piccola dote. — Scrivere Farmacia Leggiuno, Como. 16271 M

La migliore Specialità italiana pei regali di **NATALE** e **CAPO D'ANNO** è il **PANETTONE COVA**

Esportazione mondiale
Spedizioni contro assegno
Panettone Kg. 1 L. 7,75
» » 2 » 11,—
franco nel Regno.
Lettere e Telegrammi
Confetteria Cova, Milano

138

Banca Cooperativa Operaia
Società Anonima a capitale illimitato

Essendo prossima la chiusura dell'esercizio in corso si invitano i sigg. Depositanti in conto corrente ad a risparmio a volere, entro il 31 corrente mese di dicembre, presentare a questi Uffici i loro libretti, onde procedere alla regolarizzazione ed accreditamenti degli interessi.

Ai sigg. Depositanti verrà rilasciata una ricevuta colla quale potranno a suo tempo ritirare i rispettivi libretti.

Torino, 20 dicembre 1901.

15583 **L'Amministrazione.**

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 1,500,000 - Ammortizzato L. 440,100

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento dell'acconto di lire **dodici** sul dividendo per gli utili dell'esercizio 1901 alle Azioni di capitale della Strada Ferrata di Biella.

Tale pagamento verrà effettuato dal 2 gennaio p. v., presso il Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, n. 15, contro consegna della Cedola N. **37**, o presentazione dei certificati nominativi.

Presso il detto Banco vengono pure rimborsate in L. **450** caduna e sostituite in Azioni di godimento le Azioni estratte tuttora non presentate, indicate in apposito elenco.

Torino, 20 dicembre 1901.

15307 **L'Amministrazione.**

SOCIETA' PIEMONTESE
PER LA
fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini
Anonima - Capit. L. 2,500,000 inter. versato
Sede in TORINO, Galleria Nazionale, Scala O.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **7 gennaio 1901**, alle ore 14 1/2, nei locali della sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proroga dell'esercizio sociale al 30 giugno 1902;
2. Modificazioni all'art. 20 dello Statuto sociale in riguardo al numero degli Azionisti necessari per la regolare costituzione dell'Assemblea ed in ordine al diritto di voto;
3. Provvedimenti per la sistemazione finanziaria ed unificazione dei debiti della Società, o con mutuo ipotecario, o con garanzie reali agli attuali finanziatori dei debiti sociali od eventualmente coll'emissione di Obbligazioni.

Il deposito delle Azioni, a senso degli art. 20-21 dello Statuto sociale, dovrà venir effettuato a tutto il giorno **2 gennaio 1902**
in TORINO presso la sede della Società;
in GENOVA presso la Banca d'Italia, sede di Genova.
Torino, 16 dicembre 1901.

10333 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Società Anonima
Capitale L. 60 milioni - Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 31 dicembre 1901 verranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati, contro presentazione della Cedola N. 28, lire **venti** per ogni Azione, quale saldo utili dell'Esercizio 1900-901, in:

Roma, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Genova, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Milano, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Firenze, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Torino, *dalla* Banca Commerciale Italiana;
Venezia, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dalla* Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Napoli, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina;
Palermo, *dai signori* J. e V. Florio;
Ginevra, *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel, *dai signori* Pury e C.
Basilea, *dai signori* De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 14 dicembre 1901.

16270 *LA DIREZIONE GENERALE.*

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che costano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori**, nonchè **Certificati d'insigni clinici.** 12860 F
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. **60** la scatola.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massimo Onorificenze
Medaglia d'oro Parigi 1900

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

16820 M

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Coperte e cuffie per cavalli
Aggiustamenti e riparazioni. 194

---

20 CARTOLINE illustr. differenti di **TORINO** Società Cartofilo 12, via Cavour. **0,50**
c 15945 5

ORO 18 KARATI
ben lavorato, molto effetto, poca spesa. - *Assortimento completo* per
REGALI, NOZZE
STRENNE UTILI
Fabbricazione propria.
Compro e cambio gioie d'occasione. **L. CORDA**, via Lagrange, 21-23 (accanto Talmone) c 15140
Concorrenza impossibile!

UOMINI
Preservatori gomma ovvero di pasta ad affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa con istruzioni, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellario 134.

Strumenti Chirurgici
Speciale fabbricazione dell'**ISTITUTO ROTA**
Condizioni di favore pei signori medici. 16068 c
Cataloghi a richiesta.
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 TORINO.

1000 cavalli forza idraulica
Alto Piemonte, presso stazione ferrovia. Buona manutenzione. — Rivolg. ing. Cappa, via della Rocca, 35, Torino. c 15615

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
cura radicale
Acelticon Moretti, contro la sifilide 1. gr. L. 10, pice. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, 6 L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia, e solo 3. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo *gratis*. 12036 M

800
tipi **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Michaelis e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 16. 67

PANETTONI MILANESI

FOCACCIE - PASTICCERIA - BISCOTTI - CARAMELLE
della rinomata Ditta
VICO E.
ora stabilita in VIA PO, num. 8
di prospetto nel cortile
PREZZI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI di fabbrica. 16131
Confezione perfetta - Spedizione in pacchi postali.

REGALO
per le Feste Natalizie e Capo d'anno!
Centro invio di Cartoline-vaglia di L. 5,50 la Ditta
M. LORA e C. - Confettieri
Via della Rocca 14, **Torino**, *spedisce* **franca di porto** *nel Regno* **CASSETTA** contenente:

Kg. 1 **Panettone** finissimo
N. 3 **Torroni** *dessert* Cioccolata vaniglia
Cartoccio **Cremini** assortiti
Cestino **Fragolini naturali** canditi
Gr. 250 **Caramelle** finissime, assortite
Panettone finissimo L. 2 il chilo.

Pronta spedizione **L. 5,50** c 16001

PANETTONI DI MILANO

dalla Premiata Pasticceria
PURICELLI già CATENACCI di Milano
RICCO ASSORTIMENTO
SCATOLE con Cioccolatini e Giandujotti
BONBONIERE VERE GIAPPONESI
Presso **Moriondo e Gariglio**
Piazza San Carlo, 6 - TORINO. 16202

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.
MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specialista di
Seghe e Macchine d'ogni genere
per la lavorazione del legno e Piallo per metalli di ultimissima costruzione.
Grande deposito di macchine a Milano.
Parigi 1900 - Grand Prix -.
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7689 M

G. BERTOZZO
FABBRICANTE
OREFICERIE
TORINO — Via Lagrange, 13 — TORINO
avendo acquistato un forte stok
di **gioielli, broches, orecchini, anelli** con **brillanti e diamanti**, ecc., ecc., catene oro e parures d'oro **agli Incanti del Monte di Pietà**, può cedere dalla mercè a prezzi incredibili.
Compra **oro, argento e pietre preziose** ed oggetti d'occasione a prezzi vantaggiosi. 14851

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
Reumatismi in genere
sono prontamente alleviati
applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Tela rinforzata porosa elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
L'unico di azione revulsiva
Un cerotto L. 1; — Due cerotti L. 1,80
In tutte le Farmacie e Droghierie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO-ROMA-TORINO-NAPOLI-GENOVA
Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

50,000
a più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattia spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
Sistema Doctor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA 13605 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo la esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**, oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 16329

Nel Gabinetto Magnetico
DIR. PROPRIETARIO
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 15153 6

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 8 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e palatot invernali. — Elegante taglio e confezione accuratissima. Panni colorati per livree. 60
Chiuso giorni festivi.

Contro la TOSSE
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Ab. Kneipp.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Dirigersi in Torino, via Venti Settembre, n. 45
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 136

Grande assortimento
Regali
per Natale e Capodanno!
Camere complete e Salotti
in stile *Luigi XV, Liberty, Inglese*, ecc., a prezzi miti.
PREMIATA FABBRICA
G. ANGUISSOLA
Via Maria Vittoria, 25, angolo piazza Carlina, Torino.
c 16541

Vera occasione
Via Garibaldi, 23: Per trasloco, vendita definitiva di tutte le novità in corniciere artistiche. c 16091

Una graziosa strenna
è il regalo di una camiciola di colore, di lana o di seta, che per l'occasione sono state ridotte a metà prezzo. Ogni regalo è valutato il doppio. — Prezzi da L. 2,75, 3,25, 4,50 e più. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 16479

CALENDARI
Auguri, Cartoline. Unico specialista Bocco, 5a Teresa, 11. 14396

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9078

GLI ABBONAMENTI

ai **Giornali esteri e nazionali**, rinnovati prima della fine dicembre per l'intero anno 1902, a mezzo della Libreria **Bocca**, via Po, n. 11, **Torino**, d'un prezzo superiore alle **L. 8**, danno diritto ad un **Biglietto gratis**, col quale si può concorrere a **3 Premi** del valore di L. **35, 20 e 5** caduno. c 16310

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di c 15955
OREFICERIA con pietra **" Marchesatta "**
premiata all'*Esposizione di Torino* 1898 e di *Parigi* 1900.
GIACOMO DEMARCHI, Via Venti Sett., 48, p. 2.o

CITTA' DI RACCONIGI

Avviso d'incanto.

Il sottoscritto notifica che nel giorno 26 dicembre prossimo, ore 11, avrà luogo nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del R. Ospedale di Carità di Racconigi, e col suo ministero, la vendita ai pubblici incanti della casa in via del Pozzo, ora Angelo Spada, e del prato in regione Cornetti, di are 11.23, ora per le carrozzai del fittavolo ridotto a circa are 7, caduti nell'eredità del cav. Luigi Ribetta.
Per schiarimenti rivolgersi in Racconigi al notaio Francesco Siccardi od alla Segreteria dell'Ospedale.
Racconigi, 27 novembre 1901.
c 15962 SICCARDI not. FRANCESCO.

PER REGALI DI NATALE
BOTTIGLIE in cassette e sciolte di c 16187
VERMOUTH, LIQUORI e VINI FINI
Vino chinato finissimo - Punch inglese.
Fabbrica ARLORIO e PERRONCITO, via Roma, 84, **Torino**

Il signor **BALLIÉ ADOLPHE** a **Bâle (Svizzera)**, concessionario dell'attestato di Privativa Industriale, 20 dicembre 1900, vol. 131, N. 172 pel trovato: *« Système de machine à travail continu pour l'estampage, le gaufrage, l'incrustation et l'ornementation des métaux, des bois et des matières plastiques »* offre in vendita la privativa o licenza di esercizio della stessa.
Rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica di *Secondo Torta*, 12, piazza Vittorio Emanuele, Torino. 16366

Pasticcieri, Confettieri
NEGOZIANTI in genere!
Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita **S. CRIBECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 3, p. 2°, **Torino**, e riceverete la merce **ai prezzi seguenti (rilevanti):**
Marca A (*The Strong*) bianco, rosa, rosso, blu, giallo . . . . . L. 2,00 il kg.
Marca B (*Corrente*) rosa, rosso, blu, giallo » 2,50 »
Marca C (*Eccellente*) Specialità per confettieri colorie chiaro . . . . . » 2,00 »
Scatola The Strong Metri 2500 con *elegante scatoletta-réclame* **L. 3**
Scatoletta-réclame con metri 800 cordone (*uso famiglia*) **L. 0,50**
Campioni a richiesta.
(Per provincia spese di spedizione a parte).
4706 **STROFINACCI DI COTONE**

Macchine da Ghiaccio
da 5 a **2000** chg. all'ora
IMPIANTI FRIGORIFICI SPECIALI
per ALBERGHI, OSPEDALI, PIROSCAFI, ecc.
Numerosi impianti in funzione
FONDERIA DEL PIGNONE - FIRENZE
Rappresentante per l'Alta Italia: 13604 F
Ing. **Luigi Rosselli**, via Moscova, 19, MILANO.

CARBONE COKE GAZ - TORINO
PRONTA consegna - Via Principe Amedeo, 12.
c 16552

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 36 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ritenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle quasi contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 13870 F

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.